

24.18.6.3.

Spirito Santo a' nostri padri per lo profeta Isaia:
 26 Dicendo, *Va a questo popolo, e digli, Voi pure vdirete, ma non intendrete voi pur riguarderete, ma no' vedrete.
 27 Percioche il euor di questo popolo è ingraillato, & odono grauemente con gli orecchi, & hanno chiusi gli occhi: che tal' hora non veggano con gli occhi, e non odano con gli orecchi, e non intendano col cuore, e non si conuertano, & io gli fani.

28 Sappiate adūque che a' Gentili è mandata questa salute di Dio, i quali anchora l'ascolteranno.

29 E quando egli hebbe dette queste cose, i Iudei se n'andarono, hauendo gran quistione fra loro stessi.

30 E Paolo dimorò due anni intieri in una sua cala tolta a fitto, & accoglieua tutti coloro che veniuano a lui:

31 Predicando il regno di Dio, & insegnando le cose che sono di Iesu Christo, con ogni franchezza, senza diuicto.

L'PISTOLA DI S. PAOLO APOSTOLO A ROMANI.

S. Paolo, in questa ecceſſimma epiftola, dopo hauer propofita la ſua vocazione, e' l'ſommario dell' Euangelio, dichiara l'ardente ſuo diſiderio d'edificare maggiormente la fede de' fedeli Roman: e quindi entra a prouare, come l'Euangelio, ritenuto per fede, e quell' unico efficacissimo mezzo da ottenere la giuſtitia appo Iddio, e la vita: con ciò ſia coſa che tutti gli huomini, per lo peccato, ſiggiacciano all'ira, e alla maleditione eterna di Dio; eſſendo i Gentili conuini ne' lor peccati paleſi, od occulti, per la Legge di natura, che è ſtampata negli animi loro, e ſecondo la quale la conuienza a loro gli giudica; i Iudei, vi più per la Legge di Moiſe, la quale a' ſuoi violatori non reca alcun vantaggio ſopra gli altri huomini, ma ſola a coloro che la riſerifcono per la fede al ſuo diritto fine. Dunque conchiude, che conuiene cercar quella giuſtitia, che manca a tutti gli huomini, fuor di loro, in Christo Redentore, maniſtato al mondo, in cui è la perfetta giuſtitia, che Iddio richiede, e appreua, in remiſion de' peccati, e piena giuſtificatione degli huomini; e che, come Iddio la preſenta, e dona per ſola gratia, così l'unico modo d'efferne fatto partecipe, è la fede, come proua per l'eſempio del padre de' credenti Abraham; il quale hauendo ricevuta queſta gratia auanti la circuincione, moſtra che quella non è ristretta fra i Iudei ſoli, ma appartiene anchora a Gentili credenti. Quindi paffa a dichiarar gli effetti della fede, e di quell' amor paterno di Dio in Christo; che ſono, pace, e riposo di conuenzia appo Iddio, ſicurezza, ſperanza, anzi allegrezza, e ranto ſpirituale, in mezzo delle tribolationi del mondo: e che di tutto ciò il fondamento è l'ordine di Dio, il quale ha ſtabilito Christo capo della Chieſa, accioche da lui in lei deriu la virtù della ſua giuſtitia, a giuſtificatione, vita, e gloria eterna; ſiccome il peccato d' Adam era trapassato in tutti i ſuoi diſcendenti a condannatione, e morte; non effendo quello ſorretto dalla Legge ſopravuanta, ma bene stimolato, e innaspriro. Appreſſo viene al dono conſequente della ſanctificatione, la quale lo Spirito Santo opera nel ſedeli, a ſomiglianza di Christo lor capo, e' ſeugellata, e rapprefentata nel Battetismo: e ſorria ad effa caldamente i Romani; dimoſtrando anchora che cessa ne' rigenerati quell' effetto della Legge in auinire, e' accendere il peccato, il quale ella produce non di ſua natura, ma per la vita dell' huomo, che le contraria, la combatte; e di ciò prophone l'eſempio ne' rigenerati ſteſſi, i quali tutto'l tempo della lor vita ſentono in loro quella baſtaglia della carne, e dello ſpirito, onde è che tutta la loro rabbidienza è imperfetta in queſta vita: nondimeno conſola i ſedeli, dimoſtrando che quelle primitive dello Spirito Santo, che è lor donato, e i monimenti, ſforzi, e diſideri di effo, ſono loro una certiſſima arra, e pegno dell' amor di Dio, della lor congiuntione con Christo, della lor adottatione, e ſpirituale ſiancamento, e futura heredità, e gloria, la quale hora poſſeggoſo ſolo per fede, e ſperanza, ma pure è inſallibile, eſſendo fondata ſopra l'eterno decreto, e immobile electione di Dio: onde naſce ne' cuori loro quella ſalda ſicurezza nell' amor di Dio, contra tutti gli affalli del diuano, interni, e eterni. Poi, percioche la grazia dell' Euangelio era ſtata promessa a' Iudei, e' ſbi, per la maggior parte, la riſtauano, dimoſtrando non di meno le promesse di Dio reſtauano ferme inuerſo' l' vero ſpirituale Israel, quale non erano tutti gl' Israeliti carnali; e che nell' electione de' Gentili, reprobaſion de' Iudei, apparua la ſouvana, e glorioſa podeſta di Dio, in ordinare delle ſue creature, ſecondo la ſua affluita, e' inſieme ſantissima, volonta; nella cui eſecutione però ſi dee conſiderar la volontaria, e' oſtinata incredulità de' Iudei, e agion della lor ruina; corpe all'incontro il dono di fede, dato a' Gentili, mezzo, e ſtrumento della lor ſalute.

salute. Quindi esorta i Gentili a non superbiere, anzi a perseverar con humilità in fide, et ad usare la grazia di Dio: e quanto è a' Iudei, mostra che non tutti erano riprovati; et anche predice che al suo tempo il corpo della lor nazione sarebbe per fede ristabilito nel passo, e nella grazia di Dio. Appresso viene alle esortazioni, et ammonizioni, intorno alla vita, e costumi conuenienti a' fedeli, innanzi Iddio, in loro stessi, intorno i fratelli, nemici, rettori, maestri, e membra della Chiesa inferme in consenzia, et in fide, principalmēte intorno alle ceremonie Mosaiche; per le quali i Iudei, e Gentili, h̄b̄t̄e conguantisi insieme in Christo, nudrivanno in que' tempi di non leggieri contese, e scandoli. Pliamēnto, dopo haver randuca ragione a' Romani della sua impresa in scriuer loro questa epistola, secondo l'ufficio suo d' Apostolo, non havendo anchora potuto visitargli in presenza, gli raccomanda alla grazia di Dio, e se alle lor preghiere; e saluta i principali d' infia loro, e gli esorta tutti di riguardarsi dagli scandalosj.

C A P O I.

5. Paolo, dimostrata la sua vocazione, e' l' sugges-
tore di essa, saluta i Romani, 8 ringra-
ziando Iddio della loro eccellente fide, 10 e
dichiarando l' ardente suo desiderio di forzifi-
carla per la sua predicazione, e conuersatione
di presenza con essi loro: 16 poi, propone
la quistion principale della sua epistola, cioè,
che l' Euangilio, ricevuto per fede, è il solo
efficace mezzo da ostener la salute: perciocché
esso presenta all' huomo la vera giustitia in
Christo Iesu, 18 dellaquale prouova, per gli
horribili peccati degli huomini, tutti essere
naturalmente primi affatto; onde sono soggi-
posti all' eterna maledictione di Dio.

A L O, servidor di
Iesu Christo, chiamato ad essere Apo-
stolo, e apparato per predicar l' Evan-
gelio di Dio:
2 (Il quale egli ha-
ueua innanzi pro-
messo per li suoi profeti nelle Scritture
sante:)

3 * Che è del suo Figliuolo, Iesu Christo,
nostro Signore:

4 Fatto della progenie di David, secondo
*la carne; *dannato potentermente Fi-
gliuol di Dio, secondo *lo Spirito della
santità, per la risurrectione d' morti:

5 Per loquale habbiamo riceuuta *gra-
tia, & Apostolato, *per lo suo nome,
*accioche vi sia vbbidienza di fede fra
tutte le Genti:

6 Fra le quali sierga anchora voi, chiamati
da Iesu Christo.

7 A voi tutti, che siete a Roma, amati da
Dio, *chiamati affer sanxi, sia gratia, e
pace, da Dio nostro Padre, e dal Signo-
re Iesu Christo.

8 Imprima io ringratio, *per Iesu Christo,
l' Iddio mio, per cagion di voi, che la
vostra fede è predicata per tutto'l mondo.

9 Percioche Iddio, alquale io seruo *del-
lo spirito mio, nell' Euangilio del suo
Figliuolo; m' è testimoni, che io *non
ratto mai di far di voi mentione,

10 Del continuo nelle mie orationi; pre-
gando, se pur mai finalmente mi farà,
per volontà di Dio, data commodità di
fare il viaggio, di venire a voi.

11 Percioche io disidero sommamente di
vederui, per comunicarui alcun dono
spirituale, accioche siate stabiliti.

12 E questo è, per essere insieme *conso-
lato fra voi, per la fede, che è scambie-
uale, voltra, e mia.

13 Hor, fratelli, io non voglio che igno-
riate, che molte volte ho proposto di
venire a voi, accioche io ricolga alcun
*frutto fra voi, come anchora fra le al-
tre Genti: ma sono stato impedito iofin'
ad hora.

14 Io son *debitore a *Greci, & a Barba-
ri; a *lauri, & a pazzi.

15 Così, quanto è a me, io son presto ad é-
uangelizzare etiandio a voi, che siete a
Roma.

16 Percioche io non mi vergogno dell'
Euangilio di Christo: concio sia colla
che esso ha *la potenza di Dio in salute
ad ogni credente, Iudeo *imprima, poi
anche *Greco.

17 *Percioche la giustitia di Dio è riue-
lata in esso, *di fede in fede; secondo che
è scritto, *E'l giunto vivera per fede.

18 *Concio sia cosa che l'ira di Dio si
palchi *dal cielo sopra ogni empietà, &
ingiustitia degli huomini, i quali *riten-
gono la verità in ingiustitia.

19 Imperoche ciò, che si può conoscere

12. alti, elevati: secondo
che i fedeli pa-
stori sono edifi-
cati per la
fede, profito
spirituale delle
gregge.

13. c. della
mia predica-
tion dell' E-
uangelio.

14. c. vbbli-
gato di pro-
cacciare la loro
salute, e d'in-
duragli alla fe-
de, secondo il
mio ufficio
d'Apostolo,

che non è ti-
stretto insta-
alcun termi-
ne di luogo, o
di popolo: ve-
di i. Cor. 9,16.
2. Cor. 11,28.

*così, secon-
do l' ualanza
Greca, intende
tutti i popoli.
* c. a domi-
& ad ignorati.

16. i. Cor. 1,
18. c. l'effica-
cissimo mezzo,
da Dio ordi-
nato per sal-
uar gli huo-
mini.

* questo si ri-
ferisce alla
prerogativa
de' Iudei cre-
duti, sopra tut-
ti gli altri pu-
boli.

* questa pa-
rola, opposta
a Iudei, signi-
fica in S. Pao-
lo tutti i Gen-
conosciuta de'

17. prouva che
per l' Euangilio s' ostiene la salute, perciocché quello preferita il ve-
sto modo d' esser giustificato appo Iddio, & assoluto dalla sua ma-
ledictione; e per la giustitia di Christo, imputata per grazia, & ab-
bracciata per vera fede. Hor' è chiamata Giustitia di Dio; parte,
perche Iddio ne è solo autore, havendo ordinato Christo a questo
ufficio, dorandolo a' suoi eleuti, e dando loro la fede per ricever-
lo: parte anchora, perche quella sola giustitia più presentarsi da
uanti al suo giudicio, & è da lui approvata: & anche perche quel-
la è l'adempimento di tutte le promesse di Dio, secondo che pe-
giustitia s' intende spesso la lealtà: vedi Rom. 3, 31.

* c. di più

18. dimostra che tutti gli huomini in lorò stessi sono ingiusti,
perciocché sono maladetti, e puniti da Dio: onde non possono nu-
care in lorò stessi la giustitia, che gli meni alla vita; e perciocché è ne-
cessario di petire, o di trouarla in altri: e questo è Iesu Christo solo.

* aggiunge questo, per mostrare che le punizioni non
vengono a calo, ma per prouedenza del sommo Iddio, che giudi-
ca dal suo solio celeste: ouero accenna che quelle sono chiarissime
a tutto'l mondo.

* c. opprimono, e suffragano per lor peruer-
sità quel rimanente di luce di conoscenza di Dio, che è in Jore
dopo il peccato; e la tengono come iucarcerata, per non lasciarla
reggere le loro azioni.

19. c. naturalmente, per quel lume di

ragione, e d' intelletto, che refa nell' huomo, senza la soprattu-
rale illumination dello Spirito Santo.

x x

* c. nelle lor
menti, benche
non si paleſſi
fuori.

* Gio. 1, 19.
20. Sal. 19, 2.
Fat. 14, 17. e
17, 27.

21. c. ſaputo
che v'è vn
Dio, e ch'egli
è eterno, inſi-
nito, ſomma-
mente buono,
ſapienza, giu-
ſte &c.

* c. volonta-
riamente, per
la preſuſion
deſſa lor cat-
tale ſapienza,
hanno imagi-
nate vano, e fal-
ſe religioni, e
modi di ſerui-
re Iddio.

22. c. hanno
rappreſentato
Iddio glorio-
fo a lor ſen-
no, per imagi-
ni di creature
corporali, e vi-
liffime, alle-
quali anchora
hanno attri-
buito l'honore
douato a Dio.

23. vuol dire,
Come effi
hanno disho-
norato Iddio,
cosi gli ha Iddio
dishonorati,
dandogli
in poter di Sa-
tana, da ſoſpi-
gnergli in o-
gni dishone-
rità.

24. così no-
mina quel vo-
lontario diſ-
uiamento dal-
la conoſceria,
e puro ſerui-
gio di Dio.

25. c. priua
d'ogni diritto
giudicio, e ſen-
timento, per-
uerſa, che ap-
prova, e ſap-
piglia ſolo al
peggio.

26. così no-
mina quelle
malizie ge-
nerali, ſcölpi-
te da Dio nella
mente dell'
uomo intor-
no alla diſtin-
tion del bene, e del male, ſecondo le quali la conoſceria lo giudica.

* che è lo ſtemo del peccato: perciò che nell' approvare il peccato alieno, dove la ragione non è ingannata, o vinta dal ſento, per qualche bene, o piacere apparente, come ne' peccati propri, ſi ſcorgi una malignità ſimigliante a quella del diauolo, di dilet-
tarsi del male in ſe, e iſtagrui gli altri.

di Dio è manifesto * in loro: perciò che
Iddio l'ha maniſtitato loro.

20 Concio ha coſa che * le coſe inuiſibili
di eſſo, cioè, la ſua eterna po tenza, e deità,
fin dalla creation del mondo, ſi vegga-
no, intelte dall' opere ſue, accioche ſieno
incircuſabili.

21 Perciò che, * conoſciuto Iddio, non pe-
rò l'hanno glorificato, ne ringraziato,
come Iddio; anzi, * ſono inuaniti ne' lor
ragionamenti, e l'inſenato lor cuore è
ſtato intenebrato.

22 Dicendoi eſſer ſani, ſon diuenuti pa-
zzi.

23 Et * hanno mutata la gloria dell' in-
corruttibile Iddio in imagine abomini-
gliata all' huomo corruttibile, agli u-
celli, alle bestie a quattro piedi, & a re-
ptili.

24 Per ciò anchora * gli ha Iddio abban-
donati alle concupiſcenze de' lor cuori,
a bruttura, da contaminate i corpi loro
gli vni con gli altri.

25 Eſſi, che hanno mutata la verità di Dio
in menzogna; & hanno adorata, e ſeruita
la creatura, laſciato il Creatore, che è
benedetto in eterno. Amen.

26 Per ciò, che gli ha Iddio abbandonati
ad affetti infami: concio ha coſa che le
lor femmine habbiano mutato l'uſo na-
turale in quello che è contra natura.

27 Simigliantemente anchora i maschi,
laſciato l'uſo naturale della femmina, ſi
tono accesi nella lor libidine gli vni in-
uerlo gli altri, commettendo malchi
con malchi la dishonora; e riceuendo
in loro ſteſſi il merito del loro * errore
qual li conueniuā.

28 E, ſicomè non hanno fatto ſtima di ri-
tenere Iddio nella lor conoſceria, così
gli ha egli abbandonati ad una mente
reproba, da far le coſe che non ſi con-
ueniono:-

29 Eſſendo riſ pieni d'ogni ingiuſtitia, di
fornicatione, di maluagità, d'auaritia, di
malitia; pieni d'inuidia, di micidio, di
contesa, di fraude, di malignità:

30 Gauillatori, maledicti, nimici di
Dio, ingiuriosi, ſuperbi, vanagloriosi in-
uentori di mali, diſubdienti a padri, &
a madri:

31 Inſenati, non oſſeruant i parti, priui
d'affectione naturale, implacabili, ſpieta-
ti:

32 Iquali, riconoſciuto * il diritto di Dio,
cioè, che coloro, che fanno cotali coſe,
ſon degni di morte, non ſolo le fanno,
ma anche * acconſentono a coloro che
le commettono.

33. c. che conoſciano oſtinatamente a Dio, & alla mani-
fatione della ſua volontà. 34. pianamente viene a moſtrar che
i ludei ſteſſi, benche habbiano la Legge ſcritta, ſon però ſotto
la maladitione; & anche più che gli altri.

C A P. II.

3. Paolo proſegue di moſtrare che anche i vir-
tuosi moſtranti, i quali condannano i vitii eterni
negli altri; ma, priui del vero timor di Dio,
ſon ſolo hipocriti; ſon giudicati dalla lor
propria conoſceria appo Iddio, ſecundo la Leg-
ge di natura, ſculpita ne' lor cuori: 17 poſ-
vene a' ludei, i quali cercavano la largi-
ganza nella Legge ſcritta, e nella circumciſio-
ne, e vi ſi riſpoſero, glorieuano, dimoſtrando
che, per la lor corrortione, e peccato, la
circumciſione non gioaua loro nulla, e la
Legge ſcrifta ſolo per condannarli.

4. Per ciò, o huomo, chiunque ſei che
giudichi, tu lei inexcuſabile: perciò
che, in ciò che giudichi altri, tu con-
danni te ſteſſo: concio ha coſa che tu,
che giudichi, facci le medeſime coſe:

5. Hor noi ſappiamo che'l giudicio di
Dio è, * ſecondo verità, ſopra coloro che
faſſano cotali coſe.

6. E ſtimi tu, o huomo, che giudichi colo-
ro che fanno cotali coſe, e le fai, che tu
camperai il giudicio di Dio?

7. Ouero, * di prezzo tu le ricchezze del-
la tua benignità, e della tua patienza, e
lentezza ad adirarti? non conoſcendo
che la benignità di Dio ti trae a peni-
tenza:

8. Tā doue tu, per la tua durezza, e cuore
che non fa rauuederſi, * t'ammalli a gu-
ida di teloro "tra nel giorno dell' ira, e
della maniſtatione del giusto giudicio
di Dio:

9. Il quale renderà a ciascuno la retribu-
zione ſecondo le ſue opere.

10. Cioè, la vita eterna a coloro, che * con-
perueranza in buone opere, procaccia-
no gloria, honore, & immortalità.

11. Ma a coloro, che ſono * contentiſſi, e
non vbbidiſſono alla verità, anzi vbbi-
diſſono all' ingiuſtitia, ſopraſia indegu-
atione, & ira.

12. Tribolazione, dico, & angoscia, ſopraſia
ad ogni anima d'uomo, che opera il
male, * del ludeo primieramente, e poi
anche del Greco.

13. Ma gloria, honore, e pace, ſarà a chiu-
que opera il bene, ludeo primieramente,
poi anche Greco.

14. Perciò che appo Iddio non v'è riguar-
do alla qualita delle persone.

15. Imperoche tutti coloro, che hanno
peccato ſenza * la Legge, periranno: Ica-
za la Legge: e tutti coloro, che hanno
peccato, hauendo la Legge, ſaranno giu-
diciati per la Legge.

v. i. c. perche
tu conoſci il
diritto di Dio,
e fai ſembian-
to d'effeſte ze-
lante, condan-
nando, e ri-
prendendo i
peccati altri
e pur nell'an-
imo tuo ſei in-
feſto di mede-
ſimi vitii, i-
 quali molte
volte ſcopia-
no fuori. Col
ſuo ſuoſone e
tiando i vitii
moſtri monda-
ni all' ita di
Dio.

2. c. ſenſa
muſterſi di
quella vano
apparenza e-
ſterna, ma fe-
condo la qua-
lità inēcna
dell'animo.

3. così accen-
na la ſcru-
ta carnale, che
l'hipocrefia
genet.

4. ſ. vedi Deut.
32, 34. Iac. 5, 3.
5. c. punizione,
la quale ſi ma-
niſterà, & e-
ſeguirà appieno
ne nell' ulti-
mo giudicio.

6. lob 34, 11.
Sal. 62, 13. Mat.
16, 27. Apoc.
22, 12.

7. altri, con
ſofferente, o
perueranza,
procaccia o
la gloria delle
buone opere:

8. e. che è da Dio
ordinata, e p-
metta alle hu-
me opere, e le
conſegue in
coloro che le
adopriano ſe-
condo la for-
ma della Leg-
ge: ilche non
ſuccede alquun
huomo in
queſta vita, re-
ſta ſaldo il
preſuppoſto di
S. Paolo, che
tutti, fuor di
Christo, ſono
in condanna-

zione.

9. pianamente viene a moſtrar che
i ludei ſteſſi, benche habbiano la Legge ſcritta, ſon però ſotto
la maladitione; & anche più che gli altri.

10. c. ſcrlta, o di Moſe.

11. c. ſenſa ſaper la Legge, od eſſer
da eſſa condannati.

12. c. perché
tu conoſci il
diritto di Dio,
e fai ſembian-
to d'effeſte ze-
lante, condan-
nando, e ri-
prendendo i
peccati altri
e pur nell'an-
imo tuo ſei in-
feſto di mede-
ſimi vitii, i-
 quali molte
volte ſcopia-
no fuori. Col
ſuo ſuoſone e
tiando i vitii
moſtri monda-
ni all' ita di
Dio.

13. * Perci-

13. vuol dire, Se i Iudei cercano la lor giustitia, e vita, nella Legge, conducono che non solo fanno in essa ammaestri, ma anche l'osseranno perfettamente: e, secondo questa proua facilmente posson ritrarre che sono in loro stessi nella maladitione di Dio, come tuttigli altri huomini: *Matt. 7, 21. Iac. 1, 11.*
- * c. dichiarati giusti, secondo il patto della Legge,
14. c. per quel lume naturale, e principij scolpiti che restano in loro, comandano le cose buone, giuste, & honeste, le comandano, e le premiano: e dicono, condannano, e puniscono le cose contrarie: e questo è lo stesso che fa la Legge di Dio, ma più chiaramente, e perfettamente.
15. c. la conoscenza, e'l giudicio del bene, e del male; ilche insegnare è il proprio ufficio della Legge.
- * c. applicando i Gentili intra loro stessi quella lor conoscenza in giudicar delle loro actioni proprie.
16. così dice, percioche il giudicio della coscienza in questo mondo è occulto: ma sarà spiegato nell'ultimo giudicio.
- + c. secondo che è insegnato per la doctrina dell'Euangelio, della quale son ministro.
17. hora viene espressamente a convincere i Iudei.
- * c. pensando che la conoscenza, & esterna professione, & osservanza di essa, ti basti.
- * c. vantandoti d'esser del suo popolo, e congiungo con lui per patto speciale; là dove tu rompi il patto, e ti alieni da lui per lo peccato.
18. c. cio, che è contro la Legge: ouero, le cose che sono in contraria intorno alla Legge. Altri, proue le cose migliori, e più utile: vedi *Pilip. 1, 10.* 23. *Rom. 9, 4.* 24. *1 Cor. 12, 5.* *Eze. 36, 20, 23.* 25. vuol dire, o Iudeo, che ti glorij nel patto di Dio, de' quale è sacramento la circuncisione, benche contra'l vero senso del patto cerchi la tua giustitia in te stesso, e non nel Messia promesso, ben sarebbe la circuncisione efficace da prouar la dignità che pretendi d'esser del santo popolo di Dio, solo a loi grato, & accettabile; se tu osseruassi il patto perfettamente: altrimenti, tu sei reputato profano, & alieno da Dio, a guisa d'incircunciso.
26. Paolo ribatte l'orgoglio de' Iudei, che reputauano profani tutti i Gentili, incircuncisi, dimostrando che tutti i Gentili, i quali erano, per la fede in Christo, peruenuti a quella vera giustitia, allaque guida la Legge, *Rom. 10, 4.* senza circuncisione eterna, erano reputati appo Iddio il vero Santo Israel, secondo lo Spirito.
- * Grec. il preputio.

uano gli statuti della Legge, non farà il lor preputio reputato circuncisione?

27. * E se il preputio, che è di natura, adempie la Legge, non giudicherà egli te, che per la lettera, e per la circuncisione, sei trasgreditor della Legge?

28. Percioche non è Iudeo colui, che l'è in palese: e non è circuncisione quella, che è in palese, nella carne.

29. Ma Iudeo è colui, che l'è in occulto: e la circuncisione è quella del cuore in spirito, non in lettera: e d'un tal Iudeo la laude non è dagli huomini, ma da Dio.

C A P. III.

3. *Paolo dimostra il gran vantaggio de' Iudei, in hauer ricevuto le promesse della grazia;* 3 e, benche per l'incredulità loro, a molti fossero state senza efficacia, nientedimeno la verità del patto di Dio era restata ferma, & era apparita via più gloriosa, senza però che ciò gli possa, o debba scolpare appo Dio: 9 ma che, quanto è all'eccellenza interna, e propria, non ne hauenano alcuna, essendo conninti per la Scrittura, della lor generale corruzione: 19 onde conclude che nuno per l'opere puo esser giustificato, ma solo per la fede in Christo, il quale, ordinato a ciò dal Padre, ha perfettamente adempita la nostra redenzione: 26 onde ogni gloria humana è abbattuta, e tolta ogni distinzione di nationi, 30 senza pregiudicio alcuno della Legge.

* Q Val' è dunque il vantaggio del Iudeo? o, quale è l'utilità della circuncisione?

2. Grande per ogni maniera: percioche il principale è, che gli oracoli di Dio furono loro commessi.

3. Percioche, che è egli, se alcuni sono stati increduli: annullera la loro incredulità la fede di Dio?

4. Così non sia: anzi, sia Iddio verace, & ogni huomo bugiardo: sicome è scritto, Accioche tu sij giustificato nelle

lo Spirito santo, approusti, & acrettati da Dio. Santificazione del popolo non consiste in quel tagliamento esterno, e corporale; ma è tutta spirituale, & interna: e quella esterna ne è solo figura, e segno.

29. *Col. 1, 11.* * c. in esterno, e ceremonia, simile ad una scrittura, o ritratto, che mostra, & insega qualche cosa, ma non ha forza, ne virtù d'eseguirsi.

v. c. se è ugualmente sotto il peccato come il Gentile, & anche più condannato per la Legge.

* c. se è senza effetto, per lo difetto della piena giustitia, & osservanza della Legge.

1. così pare che intendeva le promesse Evangeliche, messe come in deposito appo i Iudei, per la fede alle quali potevano esser liberati da quella maladitione della Legge, e rendere efficace la lor circuncisione: *Rom. 9, 4.* 3. risponde all'oggettione, che si poterà fare, Ma queste promesse sono loro state disuelli, per la loro incredulità: S. Paolo dimostra che nientedimeno restava ferma la verità di Dio in quelle inverso i suoi eletti d'insta'l popolo, a quali non ostante tutta la loro disalcialità, le haueva fermamente attenute: onde la sua gloria era via più illustre.

* *Rom. 9, 6. 1. Tim. 2, 13.* 4. c. sia riconosciuto tale.

* *Sal. 62, 10. e 116, 11.* * *Sal. 51, 6.*

27. vie più confonde i Iudei presuntuosi, dichiarando che per condannare, & aggredire la lor ribellione appo Dio, basta che molti Gentili hanno più offerto la Legge di Dio che i Iudei stessi.

* c. alcuni Gentili, che non hanno altro lume, ne guida, che la legge di natura.

* c. offerto compiutamente, non già davanti ai giudici di Dio, ma in opere esterne, & a comparazione di molti Iudei.

* c. non ti renderà egli via più condannabile? vedi *Matt. 12, 41.*

* c. hauendo la Legge di Moise scritta, nella quale è più chiaramente specificata la volontà di Dio.

28. c. i veri Iudei, a' quali appartiene propriamente il patto di Dio, non sono quelli, che lo sono di generazione carnale, e di professione esterna: vedi *Rom. 9, 6. Gal. 6, 16.* ma quelli, che fin veramente rigenerati interiormente per

* c. la vera

effetto, per lo difetto della piena giustitia, & osservanza della Legge.

1. così pare che intendeva le promesse Evangeliche,

messe come in deposito appo i Iudei, per la fede alle quali potevano esser liberati da quella maladitione della Legge, e rendere efficace la lor circuncisione: *Rom. 9, 4.* 3. risponde all'oggettione, che si poterà fare, Ma queste promesse sono loro state disuelli, per la loro incredulità: S. Paolo dimostra che nientedimeno restava ferma la verità di Dio in quelle inverso i suoi eletti d'insta'l popolo, a quali non ostante tutta la loro disalcialità, le haueva fermamente attenute: onde la sua gloria era via più illustre.

* *Sal. 62, 10. e 116, 11.* * *Sal. 51, 6.*

5. c. se l'in-
fidelità degli
huomini serue
a glorificare
Iddio nella set-
mezza delle
sue promesse, e
patto, perché
punisce egli
quella?

* c. la pena.
* c. secondo
il senso huma-
no, e'l giudi-
cio carnale.

6. c. come è
possibile che
caggia iniquità
nel sourano
giudice del
mondo, la cui
volontà è la
somma regola
di giustitia? ve-
di Gen. 18, 25,
Job. 34, 17.

7. continua-
zione della pre-
cedente ogget-
tione.

* c. disfalto.
8. risponde a
quell' ogge-
tione per iudeo-
gno: come se
dicesse. Perche
non vengono
totali profani
schernidori ad
incitare aper-
tamēte al male,
accioche Iddio
lo conuer-
ta in bene? il-
che pure egli
fa.

* c. di coloro
che calunnia-
no, o beffano
così empiamē-
to la verità di
Dio, o vengono
a quelle
profane quere-
le contro Dio.

9. hora tor-
na a mostrare

che, se pure i

Iudei hanno
hauuta qualche prerogativa, ciò è stato per gratia
di Dio, e non di lor merito. 10. Sal. 14, 1. e 5, 1. Hor questi
lunghi della Scrittura parlava solo degli empi non rigenerati, e-
tiandio fra'l popolo d'Israet: ma S. Paolo se ne serue come se fos-
sero vniuersalmente deti di tutti gli huomini quali sono di lor
natura: perciocche coloro che non sono tali, 'quali son qui de-
scritti, lo sono solo per la gratia di Dio: poi anche, per mostrare
che i Iudei stessi, fior di questa gratia speciale, & interna di Dio,
erano simili in corruzione agli altri huomini. 11. c. ad o-
gni bene, a guisa di beuanda, o viuanda guasta, e corrutta, che
è la similitudine usata da David in questo luogo. 12. Sal 5, 10.

* Sal. 140, 4. 14. Sal. 10, 7. 15. Pro. 1, 16. 16. 19, 1. 16. la quale recano ad altri. 18. Sal. 56, 2. 19. vuol dire
che tutte quelle sentenze erano dette per li Iudei, non per gli
Italani: secondo che a loro soli era indirizzata la Scrittura del
vecchio testamento, intesa qui per Legge: onde il suo principal si-
gne in tutte le sue parti era per loro. * c. a' quali ella è data par-
ticolarmente, onde sono come nella sua giuridictione. * vuol
dire Quelle cose propongo, accioche i Iudei stessi, che son la natio-
ne del mondo più privilegiata da Dio, s'harmilij dauanti a lui, rigo-
descendi. Si peccatrice in te, e regna di condannatione.

tue parole, e vinca quando sei giudica-
to.

5 * Hor, se la nostra ingiustitia commen-
da la giustitia di Dio, che diremo? e in-
giusto Iddio, che impone * lira? Lo di-
co * humanamente.

6 Così non sia: altrimenti, * come giudi-
cherebbe Iddio il mondo?

7 * Imperoche, se la verità di Dio è so-
prabbondata per la mia * falsità alla tua
gloria, perché sono io anchora condan-
nato come peccatore?

8 * Anzi non dicasi, (come siamo infamati, e come alcuni dicono che diciamo,) Facciamo il male, accioche ne au-
tenga il bene: * di tali la condannatio-
ne è giusta.

9 * Che dunque? habbiamo noi qualche
eccellenza? del tutto no: concio sia cosa
che innanzi habbiamo conuinti tutti i
Iudei, e Greci, dimostrandoché sono sotto
peccato.

10 Sicomè è scritto, * Non v'è alcun giu-
sto, non pure uno.

11 Non v'è alcuno che habbia intendi-
mento, non v'è alcuno che ricerchi Iddio.

12 Tutti son deuiati, tutti quanti sono
divenuti * disutili: non v'è alcuno che
faccia bene, non pure uno.

13 * La lor gola è un sepolcro aperto:
hanno usata frude con le lor lingue:
* veleno d'aspidi è sotto alle lor labbra.

14 * La lor bocca è piena di maladittio-
ne, e d'amaritudine.

15 * I lor piedi son veloci a spandere il
sangue:

16 Nelle lor vie v'è *ruina, e calamità:

17 E non hanno conosciuta la via della
pace.

18 * Il timor di Dio non è dauanti agli
occhi loro.

19 Hor, noi sappiamo che, * qualunque
cosa dica la Legge, parla a coloro * che
sono nella Legge: * accioche ogni bor-

ca sia turata, e tutto'l mondo sia so-
roposto, come colpevole, al giudicio di
Dio.

20 * Percioche niuna carne sarà giustifi-
cata dinanzi a lui per l'opefe della Leg-
ge: * concio sia cosa che per la Legge
s'habbia conoscenza del peccato.

21 Ma * hora, senza Legge, * la giustitia
di Dio è manifestata, alla quale rendono
testimonianza la Legge, & i profeti.

22 La giustitia, dico, di Dio, che è per la
fede in Iesu Christo, inuerso tutti, e lo-
pra tutti i credenti; perciocche non v'è
distinzione.

23 * Concio sia cosa che tutti habbiano
peccato, e sieno priui * della gloria di
Dio:

24 Essendo di grato * giustificati per la
gratia di esso, per la * redentione * che
è in Christo Iesu:

25 Il quale Iddio * ha ordinato, per esser
purgamento col suo * sangue, mediante
la fede; per mostrare la tua * giustitia, per
la rimessione de' peccati * che sono stati
innanzi;

26 Comportandogli Iddio, per mostrare
la tua giustitia nel tempo presente; ac-
cioche egli * sia giusto, e giustificante
colui che è * della fede di Iesu.

27 Dunque, doue è * il vantò egli è schiu-
so: per qual Legge? * dell' opere? no:
anzo, * per la Legge della fede.

28 Noi adunque cochiudiamo che l'huo-
mo è giustificato per fede, senza l'o-
pere della Legge.

29 * E Iddio Dio tol de' Iudei non p'è e-
gli etiadio de' Gentili? certo, egli l'è e-
tiadio de' Gentili.

30 Poi che v'è un solo Iddio, il quale giu-
stificherà * la circuncisione * dalla fede,

z. o. perde-
che nua'huo-
mo puo sod-
disfare alla
Legge, sotto
allaquele egli
viue, di natura,
o scritta: ondē
non puo com-
pari giusto
dauanti Dio:
Gal. 1, 16. Al-
tri per ciò, più
e &c. come se
fosse una con-
clusione.

* c. la Legge
nō fa altro che
scoprire il pec-
cato dell' huo-
mo, e suggeriat
la sua condan-
natione: dunque,
nō puo per essa, che gli
è così contraria,
esser di biasi-
rato giusto, &
ovener la vita:
Rom. 7, 7.

21. c. dopo la
venuta di Cristo
in carne, Iddio ha di-
chiarato il ve-
ro modo d'es-
sere appo lui
giustificato, c. c.
forme alla per-
petua doctrina
profetica: cioè,
per la fede, che
abbracci, con
fermo, e partico-
olare assenti-
mento, la giu-
stitia di Cristo,
sto; senza che
v'intervenga

consideratione alcuna d'opere fatte secondo la Legge, o naturale,
o scritta. * Rom. 1, 17. 22. c. di popolo, di qualità di per-
sona, &c. Rom. 10, 12. Gal. 3, 18. Col. 3, 11.

23. rende ragione per-
che ponga quella sola giustitia per la fede. * c. di quella vita,
e beatitudine eterna, che è il sommo ben dell' huomo, al quale
tutti di natura aspirano. 24. c. assoluti dal peccato, e reputa-
ti per giusti, in virtù della perfetta giustitia di Christo, imputata
loro per gratia. * c. riscatto dalla morte, dal diavolo, e dal
peccato. * c. la quale egli ha adempita, e la cui fine, è ca-
gione, risiede in lui solo, senza comunicarsi ad altri, secon per
gli effetti. 25. altri, ha proposto purgamento per la fede nel
suo sangue. * c. morte violenta, e sofferenze d'anima, e di
corpo, quale meritavano gli huomini per lo peccato. * vedi
Rom. 1, 17.

* c. che hanno regnato fra gli huomini, senza po-
tendo che Iddio habbia distutto per essi il mondo; volendo al suo
tempo manifestare il vero rimedio, delquale i fedeli anuchi haue-
vano solo la speranza. 26. c. sia riconosciuto sommamente
leale nelle sue promesse: ouero anche, giusto si riserba a ciò che
Iddio in Christo ha appagato appieno tutta la sua giustitia, sic-
come la sua perfetta misericordia si dimostra in imputarci la giu-
stitia, e le sofferenze di esso. * c. del numero de' veri credenti.

27. c. della propria giustitia appo Iddio. * c. e' egli schiuo per
quella doctrina, che comanda le buone opere, accioche in esse si
tiponga tutta la sua giustitia? * c. per la doctrina dell'Euan-
gelio, che insegnia, e comanda all' huomo di cercar la sua giu-
stitia fuor di se. 28. c. poi che Iddio giustifica per la fede egual-
mente i Iudei, & i Gentili: & è un solo Dio; conseguie che i Gen-
tili sono anch'essi il popolo di Dio, e che Iddio è loro Dio: onde
non v'è più distinction di nationi. 29. c. i Iudei. * pare
che v'è questa diversità, dalla fede, e per la fede, per ischerbar la

c'1 * p

vantia de' Iudei, in quella lor profusione sopra i Gentili.

* c. i Genesi.

31. c. gli vogliamo noi ogni efficacia, autorità, prege, e dignità?

* c. in quanto che la giustitia di Christo, che la fede abbacia, non è altro che il pieno adempimento della Legge, e soddisfazione alle sue minacce, e penitenti, per noi: onde appare che l'um mobile, & eterna regola della verità, e giustitia di Dio: la quale anch'essa non è stata data in vano, agli uomini, poiché uno di essi ha adempita: oltre che per la fede la Legge viene al suo diritto fine, che è di condurre a Christo, che è il corvo dell'ombra antiche: e la verità, e il fondamento di tutte le promesse, e paternitatem qualunque anchora, per l'efficacia del

suo Spirito, produce ne' fedeli una vera, e spirituale vbbidienza alla Legge, benché imposta in questa vita.

V. 1. prouo per l'esempio d'Abraham, giustificato per la sola fede, che tutti coloro che sono suoi figliuoli, partecipi del medesimo patto, & a quali egli è dato per esemplare, non possono esser giustificati altrimenti.

* c. di giustitia, o di gloria appo Dio.

* c. in se stesso, nel suo stato naturale, non giustificato per la fede.

2. vuol dire, Egli non ha ottenuto nulla: perciò che, se si dice che sia stato giustificato per l'opere, esaltini pur quelle appo gli uomini, certo appo Dio non sono state d'altro pregio, che per esse habbia potuto ottenere la giustitia, poi che è stato giustificato per la sola fede nella gratia di Dio.

3. Gen. 15, 6.

* c. assenti alle promesse della gratia, e benedictione di Dio, nel Messia; e se le appropriò per foma, & insiera persuasione di fede, riponendo in esse, e non in se, la sua confidanza.

4. c. adempie ciò, a che egli è vbbigliato per lo patto, onde merita la mercede conuenientia.

5. c. chi non può adempier quell'opere, alle quali è tenuto, onde non si fonda, ne ferma in esse, ma ricorre alla gratia di Dio, & accetta per fede la giustitia di Christo donargli, e giustificato non per suo proprio merito, ma per l'altro, applicatogli di gratia, per fede: & altresì riceue per gratia il premio della giustitia, che è la vita, e la beatitudine eterna.

6. In quanto che dove è rimissione, v'è peccato, senza soddisfazione.

7. Sal 32, 1, 2.

8. hora viene per l'esempio d'Abraham a dimostrare, che questa gratia di Dio non è legata alla circuncisione, poiché Abraham ne fu fatto partecipe avanti che fosse circunciso: onde non appartiene a' Iudei soli: ne anche è necessario che i Gentili siano circuncisi per riceverla.

c' il preputio per la fede.

31 * Annuliamo noi adunque la Legge per la fede: così non sia: anai stabiliscono la Legge.

C A P. 11, 1.

L'Apostolo conferma per l'esempio d'Abraham, padre de' credenti, la giustificatione per la sola fede in Christo, mediante la quale, per la gratia di Dio, la beatitudine, e l'eredità celeste s'ottiene, & è in falso: 9 appresso, che quella gratia non è per li soli circuncisi, havendola Abraham ricevuta, mentre era incircunciso.

C He diremo dunque che il padre nostro Abraham habbia ottenuto secondo la carne?

2 * Percioche, se Abraham è stato giustificato per l'opere, ha di che gloriarfi, ma non già appo Iddio.

3 Imperoche, che dice la Scrittura? Hor' Abraham credete a Dio, e già gli fu imputato a giustitia.

4 Hor, a colui che opera, il premio non è messo in conto per gratia, ma per debito.

5 Ma, a colui che non opera, anzi crede in colui che giustifica l'empio, la sua fede gli è imputata a giustitia.

6 Come anchora David dichiara la beatitudine dell'uomo, a cui Iddio imputa la giustitia senza opere; dicendo;

7 * Beati coloro, le cui iniquità son rimate, & i cui peccati son coperti.

8 Beato l'uomo, a cui il Signore non haurà imputato peccato.

9 * Questa beatitudine adunque cade ella solamente nella circuncisione, ouero anche nel preputio: concio sia cosa thio noi diciamo che la fede fu imputata ad Abraham a giustitia.

10 In che modo adunque gli fu ella imputata?

tata mentre egli ora nella circuncisione, ouero mentre era nel preputio? non nell'circuncisione, anzi nel preputio.

11 * E riceuuta il segno della circuncisione, * suggello della giustitia della fede, vicino mentre era nel preputio: & affine d'esser padre de' tutti coloro che credono appo nel preputio, accioche anche a loro sia imputata la giustitia.

12 E padre della circuncisione, cioè, di coloro, che non solo sono della circuncisione, ma etiandio seguono le pade della fede del padre nostro Abraham, la quale egli habbe effusa nel preputio.

13 * Percioche la promessa, cioè, ch'egli sarebbe herede del mondo, non fu fatta ad Abraham, od alla sua progenie, per la Legge, ma per la giustitia della fede.

14 Conciò sia cosa che, se coloro che sono della Legge, sono heredi, la fede sia renduta vana, e la promessa annullata.

15 Percioche la Legge opera ira: concio sia cosa che due non è Legge, neanche via tralgressione.

16 Per c'io, l'eredità è per fede, affin d'essere per gratia, accioche la promessa sia fatta a tutta la progenie; non a quella solamente, che è della Legge: ma etiandio a quella che è della fede d'Abraham, il quale è padre di tutti noi:

17 (Secondo che è scritto: *Io t'ho costituito padre di molte nationi:) dinanzi a Dio, a cui egli credette, *il quale fa vivere i morti, e chiama le cose che non sono, come se fossero.

18 Il quale Abraham contra l'esperanza in l'esperanza oradette, ch'egli diserrebbe padre di molte nationi, secondo che gli era stato detto, *Così farà la tua progenie.

19. Apoche fu da Dio dichiarato giustificato per la fede: Gen. 17, 10.

20 * in quanto che il vero senso della circuncisione era di confermar me' cuori de' fedeli, come Iddio per gratia gli purgava del peccato, che si trae per la generazione corporale di passato, e brutorum: assolvendogli della colpa, e tenendogli per pasti in Christo promesso loro: che è quella giustitia che è fuor dell' uomo, e si possiede sol per fede.

* c. accioche apparisse che non solo i Iudei fedeli, e circuncisi, ma anchora i Gentili credenti, (che non credevano, perchè Iddio ha, in luogo della circuncisione, ordinato un altro sacramento.) son reputati que' veri fi-

gliuoli d'Abraham, a quali appartengono le promesse fatte a lui, & a tutta la sua progenie.

12. c. non sono soli circuncisi nella carne. 13. c. il patto, fatto con Abraham, per lo quale Iddio prometteva a lui, & alla sua progenie, di rimetterlo in quel grado di dignità, onde era condotto per il peccato, e donargli in Christo il glorioso dominio, e potestà sopra tutte le creature, nel regno celeste: non è fondato sopra la propria giustitia, & ostentanza della Legge, ma in su la fede nel Messia promesso, a cui quella ragione propriamente appartiene: vedi Ef. 2, 6. Ebre. 1, 2, e 2, 5.

14. c. le coloro hanno da ottenere questa promessa heredità, che l'acquitan con adempier la Legge, vana è tutta la confidanza che ne ha, & anche va a voto la promessa di Dio: percioche la Legge, scontrandosi nell' uomo corruto, non gli produce altro che condannatione, e maledictione, convincedo di peccato: Rom. 3, 10. t. Cor. 15, 16. 2. Cor. 3, 6, 7.

15. c. non per lo merito degli uomini, che è nullo; ma per la gratia di Dio immutabile, che è il vero oggetto e fondamento della fede.

* c. a tutti i veri figliuoli, intesi nel patto: non solo Iudei, tenuti sotto la disciplina della Legge; ma anche Gentili, congiunti con Abraham per la comunanza sola di pari fede.

17. Gen. 17, 5. * esser padre dinanzi a Dio, significa esser padre spirituale, secondo l'ordine di Dio, da lui riconosciuto, & approvato.

* così dice per cogton de' Gentili, morti ne' peccati, e del tutez alieni da Dio, e da lui suscitati in vita spirituale per l'Euangelio, e fatti figliuoli d'Abraham per la fede: Gio. 5, 21.

* indirizza loro la sua efficacissima parola, come se fossero già ciò ch'egli dice, là dove egli per quella le fa essere.

18. c. naturale.

* concepita dalle promesse di Dio. * Gen. 15, 5.

xix. 3 19. F

Digitized by Google

v. c. nelqua-
e era spento
ogni vigor na-
turale da gene-
rate.

20.c. ricon-
tendendo la sua
infallibile veri-
ta, & infinita
potenza.

21.c. quella
salda fede alle
promesse di Dio,
dellaqua-
le diede va-
riu saggio in
acquistarsi in
questa promes-
sa, la quale an-
chora conte-
nente in se la
fusione dell'
Evangelio.

22.c. come se
cio fosse stato
qualche priu-
legio partico-
olare fatto ad
Abraham ; là
dove era va' e-
sempio del mo-
do comune a
tutti da ottener
la giustitia.

23.c. da Dio.
* c. per pos-
sente la pena, e
liberarne noi.
* c. per far,
secondo il suo
vificio, che la
sua giustitia, e
morte, ci folle-
ro, per la sua
inesercione
efficace appo' l
Padre, applica-
te, a rendere
giocuosi, da
essere afflitti
dalla condan-
natione del
peccato, & ha-
ver ragione al-
la vita eterna:
mediane la
virtù dello Spi-
rito Santo, mā-
datoci da lui
dal cielo, il-
quale genera
in noi la fede,
e ci congiunge
a Christo.

v. 1. c. rap-
presentandoci domandi al giudicio di Dio, lo facciamo placare
inverso noi, onde nasce il vero riposo della coscienza.
2. Efcl. 1, 18. Hor significa che Christo non solo ci ha acqui-
stata questa gratia, ma anchora ri ha donata la fede, unico me-
zzo da riceverla, e goderla. * c. la quale parteciperemo nella
vita eterna. 3. c. non solo ci gloriamo di quella gloria fu-
rità, effidone attendi, ma anchora pochi nel viupesio, & afflitti-
oni del mondo. * c. che lo Spirito Santo per le tribolazioni
ammaestra, & assuefa i fedeli a pacienza, nella quale perfezioni-
do, riceuono a tempo opportuno le eteve proue dell' aiero, e
protection di Dio, onde nasce lor materia di ferma speranza per
l' auuenire. 4. Iac. 1, 3. * c. riuscendo fallace, e vana.

* c. Iddio ci ha largamente dichiarata, suggezzata la sua pater-
na benignogliezza, per lo dono dello Spirito Santo.

5. E, non essendo punto infermo nella fe-
de, non riguardò al suo corpo già * am-
mortato, essendo egli d'età quasi di cento
anni: ne all' ammortamento della ma-
trice di Sarrs.

6. E non stette in dubbio per incredulità
intorno alla promessa di Dio: anzi fu
fortificato per la fede, * dando gloria a
Dio:

7. Et essendo pienamente accorto che
cio ch'egli hauea promesso, era anche
potente da farlo.

8. Lā onde anchora * ciò gli fu imputato
a giustitia.

9. Hor, * non per lui solo è scritto che
gli fu imputato;

10. Ma anchora per noi, a quali sarà im-
putato: *anxi*, dice, che crediamo in co-
lori che ha suscitato da morti il nostro

Signore Iesu:

11. Il quale è stato * dato a morte * per le
nostre offese, & è risuscitato * per la no-
stra giustificatione.

C A P. V.

L'Apostolo dichiara i frutti della giustification
per fede: che sono, pace con Dio, e ranto
spirituale della furea gloria, etiando in
mezo delle afflictioni, & (traendosi dal prin-
cipio della salute verso l'adempimento,) 11 e gloriosa sicurezza della presente
congiunction con Dio: 12 poi, dimostra
che, sicome da Adam, costiuno capo, e pa-
dro di tutti gli huomini, era derinata la col-
pa, la corruptione, e la morte, in tutti gli huomini;
così in Christo, suo capo, i fedeli ottengono
giustitia, e vita.

G iustificati adunque per fede, * hab-
biamo pace appo' Iddio, per Iesu
Christo nostro Signore:

1. Dal quale anchora siamo stati per la
fede introdoti in questa gratia, nella
quale siamo saldi: e ci gloriamo nella
speranza della gloria di Dio.

2. * non sol questo, ma anchora ci glo-
riamo nell'afflitioni: sapendo * che l'afflitione opera parienza:

3. * E la patientia isperienza, e l'isperien-
za speranza.

4. Hor la speranza non * confonde: per-
cioche * l'amor di Dio è sparso ne' no-
stri cuori per lo Spirito Santo, che ci è
stato dato.

v. 1. c. rap-
presentandoci domandi al giudicio di Dio, lo facciamo placare
inverso noi, onde nasce il vero riposo della coscienza.

2. Efcl. 1, 18. Hor significa che Christo non solo ci ha acqui-
stata questa gratia, ma anchora ri ha donata la fede, unico me-
zzo da riceverla, e goderla. * c. la quale parteciperemo nella
vita eterna. 3. c. non solo ci gloriamo di quella gloria fu-
rità, effidone attendi, ma anchora pochi nel viupesio, & afflitti-
oni del mondo. * c. che lo Spirito Santo per le tribolazioni
ammaestra, & assuefa i fedeli a pacienza, nella quale perfezioni-
do, riceuono a tempo opportuno le eteve proue dell' aiero, e
protection di Dio, onde nasce lor materia di ferma speranza per
l' auuenire.

4. Iac. 1, 3. * c. riuscendo fallace, e vana.

* c. Iddio ci ha largamente dichiarata, suggezzata la sua pater-
na benignogliezza, per lo dono dello Spirito Santo.

6. * Percioche Christo, mentre erauano
anchora * infermi, nel * suo tempo è
morto per noi empi.

7. Hor' appena nauore alcuno per vn giu-
sto: ma pure per vn' huomo da bene for-
se ardirebbe alcuno morire.

8. Hor, Iddio * commenda l'amor suo
vero di noi, in cio che, mentre erauano
anchora peccatori, * Christo è mor-
to per noi.

9. Quanto maggiormente adunque, ef-
fendo hora giustificati nel suo sangue,
faremo per lui saluati * dall' ira?

10. Percioche, se, mentre erauano simici,
siamo stati riconciliati con Dio, per la
morte del suo Figliuolo; molto mag-
giormente, essendo riconciliati, faremo
saluati * per la vita di esso.

11. E * non sol questo, ma anchora ci glo-
riamo in Dio, per lo Signor nostro Iesu
Christo, per lo quale hora habbiamo ri-
ceuuta la reconcilliatione.

12. * Per cio, sime per vn' huomo il
peccato è entrato nel mondo, e per lo
peccato la morte; & in questo modo la
morte è trapassata in tutti gli huomini,
* per esso huomo, nel quale tutti hanno pec-
cato:

13. (Percioche * fin' alla Legge il peccato
era nel mondo: hor, non essendo uile leg-
ge, * non è imputato peccato.

14. * E pur la morte regnò da Adam in-
fin' a Moise, etiando sopra coloro che
non haueano peccato alla somiglianza
della trasgressione d'Adam, si quale è fi-
gura * di colui che douea venire.)

15. Così è del dono di Dio: ma * il dono nos-

6. vuol dire;
se Iddio men-
tre erauano
sotto'l regno
del peccato,
suo simici, ha
put dato alla
morte il suo
Figliuolo per
noi, e per esse-
ci ha riconciliati
a se, quanto
più ci darà
egli hora, che
siamo suoi gi-
gliuoli, tutto
ciò che è ne-
cessario da cō-
piere la nostra
salute:

* c. nello sta-
to naturale for-
to'l peccato,
presa d'ogni
viled, miseria,
e calamità; e
privo d'ogni
vita, e vigore
spirituale.

* c. da Dio or-
diamo.

* c. la fa ap-
parire vie più
gloriofa.

* Gio. 15, 15.
1. Pier. 3, 18.

* c. da due
temporali, & eter-
ne, mandate
da Dio, come
giudice adira-
to.

* o. c. per noi,
vuol, e re-

gnante; si quale, come capo, comunica la sua vita alle sue mem-
bra. 11. c. non solo ci gloriamo della futura gloria, etiando
in mezo delle afflictioni, v. 3. ma fin' ad hora ci gloriamo della
nostra prefusa congiunction con Dio, fatto nostro Padre, in
Christo, nel quale habbiamo ogni bene, e felicità. 12. conclu-
sione del precedente trattato della giustification per la fede in
Christo: il quale illustra per la comparatione dell' imputatio del
peccato d'Adam a tutta la sua progenie: & insieme ne puone il
vero fondamento, cioè, il decreto, e l'ordine di Dio, in virtù del-
quale Adam, creato capo, & origini di tutti gli huomini, ha com-
unicata la sua ingiustitia a tutti i suoi discendenti, i quali sono
tutti stati renduti colpevoli in lui, & insieme alienati da Dio, e
vitiati nella lor natura, la quale traggono da lui, e fotocopisti alla
morte: così Christo, ordinato capo di tutti gli electi, diffonde in
loro gli effetti della sua giustitia, in piena giustificatione, e vita.

* altri, percioche tutti hanno peccato: c. tutti sono colpevoli
del peccato d'Adam, & insieme, generati da lui corrotti, son cot-
tati in loro stessi. 13. c. dal principio del mondo, fin che fu
data la Legge per Moise. Hor volendo prouar che tutti nacono
antetiti di peccato, che è una transgressione di legge, dimostra che
v'era qualche legge precedente quella di Moise: cioè, la legge
data ad Adam, della cui trasgressione tutti naconano o colpevoli.

* c. come non è reputato effese, così anchora non né è tenuta
tagione a condannatione. 14. hora prouas che tutti nacono
no peccatori etiando antetiti la Legge: percioche tutti erano fotocopi
alla mors, & anche i piccoli fanciulli, i quali non erano an-
chora in età da poter peccare attualmente, come peccato Adam hor
la morte è la pena, e lo stipendio del peccato, Rom. 6, 13. * c. di
Christo, chiamato per ciò secondo Adam, 1. Cor. 15, 21, 22, 41. Hor
la conformità d'Adam, ed Christo, è posta in quella proprietà di
comparare lo stesso suo a coloro de' quali l'uno, l'altro è capo.

15. così nomina Christo, e la sua giustitia, donatasi, & impresa
a fulore dal Padre celeste: e dichiara che maggiore senza fine è la
virtù di Christo in comunicar la vita della sua giustitia, che non
è come

fu in Adamo di spadere la sua ingiustitia: & anche che maggiori doni ci sono acquistati per Christo, che non haueuano perduto in Adamo.

* c. tutti coloro de' quali egli è capo, e primo genitore.

* c. la benuoglienza di Dio.

* c. la giustificazione, e la vita.

* c. per la giustitia di Christo, vero huomo, donataci per gratia da Dio, la quale anchora è iusta la ragione, & il fondamento della grazia di Dio inuersio noii.

16. vuol dire, tutti gli huomini tragano da Adamo solo il peccato originale, che è comune a tutti, per loquale sono da Dio giudicati a morte eterna: ma per Christo, donato loro, vengono ri misseone, non sol di quel peccato, ma anche di tutti i lor propri, e particolari falli aggiuntivi: per i quali anchora intercede appo' il giudicio di Dio la perfetta vbbidienza di esso, accioche in lei habbia no ragione alla vita eterna.

18. c. ad ogni maniera di genere, senza distinzione: benché non a noi ad uno ad uno. * c. per la quale i credentii son reintegrati nella vita eterna, perduta per Adam. 19. c. tenuti, e reputati tali nel giudicio di Dio.

* c. per l'innanzi, essendo Christo manifestato in carne, e la sua giustitia proposta per l'Euangelio al mondo, per liberarlo dalla condannatione nella quale è stato san' ad hoc.

20. haueua detto v. 13 che il peccato era anzanti la Legge di Moise, onde preuina qui ad una quilitone, che si possea fine, Dunque, perche fu dura la Legge, se la salute non si possea ottener per essa, ma sol per Christo: e risponde, che la Legge fu rimouuta, accioche il peccato apparisse più chiaramente, el peccatore fosse maggiormente cognito della sua ribellione: astius d'esser costretto a ricorrere alla grazia di Dio in Christo, che sopravanza tutti i peccati.

21. c. mostrando la sua virtù nella morte, nella qualle erano ammettiuti tutti gli huomini. v. 1. c. nella costruzione, e securità di esso, dopo essere stati giustificati, e purgati per Christo, dell'acolpa.

è come l'offesa: percioche, se per l'offesa dell' uno i molti sono morti, molto più è abbodata inuerso i molti *la grata, e'l *dono di Dio, *per la gratis dell' una huomo Iesu Christo.

16 E non è il dono come ciò che è natus per quell' uno, che ha peccato: percioche *il giudicio è a condannatione per una offesa: ma il dono è a giustificatione da molte offese.

17 Percioche, se per l'offesa d'uno la morte ha regnato per esso uno; molto maggiormente coloro, che riceuono l'abondanza della gratia, e del dono della giustitia, regneranno in vita, per l'uno Iesu Christo.

18 Sicombe adunque per una offesa il giudicio è traspassato a tutti gli huomini, in condannatione; così anchora per una giustitia il dono è traspassato *a tutti gli huomini, in giustificatione *di vita.

19 Percioche, sicombe per la disubbidienza d'un huomo i molti sono stati *costituiti peccatori; così anchora per l'ubbidienza d'uno, i molti *saranno costituiti giusti.

20 *Hor la Legge interuenne, accioche l'offesa abbondasse: ma, dove il peccato è abbondato, la gratia è soprabbondata.

21 Accioche, sicombe il peccato ha regnato nella morte; così anchora la gratia regni per la giustitia, a vita eterna; per Iesu Christo, nostro Signore.

C A P . VI .

5. Paolo passa a trattar del dono della sanctificatione per la virtù dello Spirito Santo, e somiglianza della morte, risurrezione, e vita di Christo; come esso è rappresentato, e conservato nel battezzimo: 22. là andò esortare a novizi di vita, ex a combattitore contro al peccato, 24. con promessa di certa vittoria, 26 secondo il particolare obbligo de' fedeli, 22 de perennare al fine della sanctità, e più della vita eterna.

Che diremo adunque? rimarremo noi *nel peccato, accioche la gratia abbondi?

2. c. i quali siamo ignoti in Christo per la virtù dello Spirito Santo, per via uer viva, non uide esser come morti intorno all' atti- tute del peccato, senza muoversi ad esse, ne haesi alcun commerio col peccato, come non hanno à morti co' viuen- tui: essendo che, quella forza del peccato, che vive, e regna nel mondo, è ammorsata in noi: vedi Gal. 5.14. Non monstra a che l'huomo già stitutus è vbligato, e ciò che lo Spirito Santo opera in lui, benche né mai perfettamente in questa vita.

3. Ignorate voi forse, che quanti siamo stati battezzati *in Iesu Christo, siamo stati tutti battezzati *nella sua morte?

4. Dunque siamo stati con lui *sepolti per lo battezzimo, a morte; accioche, come Christo è risuscitato da' morti *per la gloria del Padre, *così anchora noi camminiamo in nouità di vita.

5. Percioche, *se siamo *ignorati con Christo alla somiglianza della sua morte, certo lo saremo anchora alla somiglianza della sua risurrezione.

6. Sapendo questo, che il nostro *vecchio huomo è stato con lui crucifisso, accioche *il corpo del peccato sia appulito, affin che noi non serviamo più al peccato.

7. Cociò sia cosa che colui che è *morto, sia sciolto dal peccato.

8. Allor, se siamo morti *coa Christo, noi crediamo che, anchora viueremo *con essodui.

9. Sapendo che Christo, risuscitato da' morti, non muore più, la morte non si uideggia più sopra lui.

10. Percioche, ciò ch'egli è morto, è morto *al peccato una volta: ma, ciò ch'egli viue, viue *a Dio.

11. Così anchora voi reputato che ben siete morti al peccato, ma che *viuete a Dio, *in Christo Iesu, nostro Signore.

12. Dunque, non regni il peccato *nel vostro corpo mortale, per vbbidirgli

to Santo, che ratifica il battezzimo esterno: Gal. 3.27. * c. non solo per parteciparne il frutto, a rincorsione, e purgamento de' peccati; ma anche, per esser conformati alla sua morte, separata, e risurrezione, per le quali egli ha per noi morto il peccato, e quel suo mortal vigore di far patire tutti i peccatori; e ci ha acquistata la vita: tal che noi anchora dobbiamo del continuo mortire al peccato, e perseverare in quella morte, risuscitando a uerità di vita, fin' al compimento.

4. ha riguardo alla ceremonia di tuissi le persone nell' aqua, vista anticamente nel battezzimo: Col. 2.12. * c. per la gloriosa virtù. * Ef. 4.13. Col. 3.10.1. Pier. 4.1. 5. c. se, in virtù della nostra mistica, e spirituale congiuntione con Christo, lo Spirito Santo opera in noi una morte corrispondente alla sua morte, certo produrrà anche una risurrezione conforme alla sua.

* c. vedi di questa similitudine, Gio. 11.1. Col. 1.7. 6. così nomina tutta la constitution della nostra humana, che si trae per la prima generatione corporale, Efes. 4.11. Col. 3.9. la cui forza, e vita mortisera è stata estinta per la morte di Christo ne' fedeli.

* c. quella massa di prauità, e di vizio, della quale l'huomo è tutto composto della sua natura: parlar figurato.

7. c. di quella morte, della quale v. 2. 8. c. sicome anche egli è morto. * c. sicome egli viue, senza poter più ricader nella morte.

10. c. per purgarlo, e soddisfar per esso al giudicio di Dio, essendo egli nostro rispondente: & anche per annullare il suo regno, e forza, per lo suo Spirito: vedi Rbc. 9.17.18.

* c. una vita diuina, & immortale, le cui azioni sono tutte occupate in Dio solo. 11. c. siete rigenerati ad una vita spirituale, che s'eserciti tutta in Dio, nella sua vbbidienza, amore, seruizio &c. che è il principio di quella vita beatissima, che i fedeli viuettano con Christo nel cielo.

* c. la virtù della congiuntione strenuissima con Christo. 12. c. mentre viuete questa vita corporale, nella quale essendo sottoposti alla morte, appa- rite che il peccato habita anchora in voi.

nelle

13. così intende tutte le facoltà naturali dell'uomo, le quali l'animis esercita nel corpo per gli organi corporali:

* c. strumenti, de quali la volitra corruzione interna, che è come virus, si faranno, si farà per commetter peccati, e far guerra a Dio.

14. c. non si

vincerà, se gli

resistere nella

virtù dello Spirito.

* c. soroposta a quel rigore della Legge, o nozichiede da quelli che son fusi di Cristo una perfetta vbbidienza, o gli aggiudica ad eterna condannazione, senza però dar loro forze alcune da adempierlarone il potere è esercitato, e stimolato, non corretto.

* c. sotto l'ufficio del ministero dell'Evangeliò il quale comanda, e propone cose, che Iddio di grazia sua promette d'adempier ne' fedeli per lo suo Spirito: onde l'effetto dei comandamenti è certo in loro.

15. così fate che assomigli l'Evangeliò ad una forma, nella quale si stampi alcuna cosa. Potrebbebbi tradurre, nella quale si fressi ammalati.

16. vnsi due, Questa similitudine della ferita corporale non conviene del tutto bene a quella volontà vbbidienza, alla quale lo Spirito Santo forma, piega i cuori dei fedeli: mala sozzezza, e lenchezza della lor natura vitiana, ha bisogno d'essere stimolata, e tenuta a treno per quegli modi.

* c. da commetterla annualmente.

17. c. la giustitia non ha

alcuna poldell sopra voi, non vi reggeua, ne governaua punto.

18. c. ricogliete di questa nuova ferita questo frutto, cioè,

che hora siete santificati, in aquità di vita, che è il principio, e l'aria della beata vita futura.

19. c. la pena: così dice, secondo

che innanzi haueva parlato del peccato come d'una guerra, che

fa la contro a Dio. v.13.

* c. la nostra giustificatione, e sanctificatione, la quale Iddio ci dona di grata, ci conduce alla vita eterna.

nelle sue concupiscenze.

20. c. non recate le vostre membra ad essere armi d'iniquità al peccato; anzi, recate voi stessi a Dio; come di morti fatti viventi; e le vostre membra, ad essere armi di giustitia a Dio.

21. Percioche il peccato non vi signoraggerà: come ciò sia cosa che non fate.

* c. * sotto la Legge, ma sotto la gratia.

22. Che dunque? * peccheremo noi, perciocche non siamo sotto la Legge, ma sotto la gratia?

23. * Non sapete voi, che a chiunque vi recate ad offer serui per vbbidirgli, siete serui a colui a cui vbbidite: o di peccato, a morte; o d'ubbidienza, a giustitia?

24. Hor, ringraziate sia l'Idio, che erauate serui del peccato; ma haucete di cuore vbbidito alla forma della dottrina, * nella quale siete stati messi.

25. Hor, francati dal peccato, siete stati fatti serui a giustitia?

26. (* Io parlo nella maniera degli uomini, per l'infirmità della vostra carne:) il perche, scomme già recaste le vostre membra ad esser serue alla bestialità, & all' iniquità, * da commeterl' iniquità, ed si hora recate le vostre membra ad esser serue a giustitia, a sanctificatione.

27. Percioche quando erauate serui del peccato, * erauate franchi quanto è alla giustitia.

28. Qual frutto adunque haueuate all' hora delle cose, delle quali hora vi vergognate? concio sia cosa che la fine di esse sia morte.

29. Ma hora, francati dal peccato, e fatti serui a Dio, * haucete il vostro frutto a sanctificatione; e' l' fine, vita eterna.

30. Percioche il soldo del peccato è morte: ma il dono di Dio è vita eterna, in Christo Iesu, nostro Signore.

C A P. V 1 d.

L'Apostolo dichiara come la Legge non ha più forza, ne ragione, sopra i fedeli, incorporati in Christo, s come haueua innanzi, in irritare, & accendere il peccato, non di virtù sua, ma degli uomini corrutti, e pervertiti: 14. co-

questa oggettione è fondata sopra l'ambiguità di quelle parole, non esser sotto la Legge: de quali S. Paolo spieche non dovesse intendere, d'essere sciolto d'ogni legge di beni-vizi.

15. 16. Gal. 8, 34. 1. Petri 1, 19. * c. alla Legge di Dio.

17. così fate che assomigli l'Evangeliò ad una forma, nella quale si stampi alcuna cosa. Potrebbebbi tradurre, nella quale si fressi ammalati.

18. vnsi due, Questa similitudine della ferita corporale non conviene del tutto bene a quella volontà vbbidienza, alla quale lo Spirito Santo forma, piega i cuori dei fedeli: mala sozzezza, e lenchezza della lor natura vitiana, ha bisogno d'essere stimolata, e tenuta a treno per quegli modi.

* c. da commetterla annualmente.

19. c. la giustitia non ha

alcuna poldell sopra voi, non vi reggeua, ne governaua punto.

20. c. ricogliete di questa nuova ferita questo frutto, cioè,

che hora siete santificati, in aquità di vita, che è il principio, e l'aria della beata vita futura.

21. c. la pena: così dice, secondo

che innanzi haueva parlato del peccato come d'una guerra, che

fa la contro a Dio. v.13.

* c. la nostra giustificatione, e sanctificatione,

22. di ciò propone un esempio ne' rigenerati sogni, nella battaglia della carne, e dello Spirito; della quale non sono liberati, senon per la morte, restando però sicura la loro salvezza, e vitoria in Iesu Christo.

N On sapete voi, fratelli, (* perciocche io parlo a persone, che fanno che cosa è la Legge;) * che la Legge signoraggia l'uomo tanto tempo quanto egli viue?

23. * Concio sia cosa che la donna sottoposta a marito sia, per la Legge, legata al marito, mentre egli viue: ma, quando il marito è morto, è sciolta * dalla legge del marito.

24. Dunque, viuendo il marito, sarà chiamata adultera, se diueni moglie d'un altro marito: ma, quando il marito è morto, ella è liberata da quella legge: tal che non è adultera, se diueni moglie d'un altro marito.

25. Così adunque, fratelli miei, anchora voi * siete morti alla Legge, * per lo corpo di Christo, per diuenir d'uno altro marito, cioè, di colui * che è risuscitato da morti, accioche fruttifichiamo a Dio.

26. Percioche, mentre erauamo * nella carne, * le passioni de' peccati, * le quali erano per la Legge, operauano nelle nostre membra, * per fruttificare alla morte.

27. Ma hora siamo scolti dalla Legge, essendo morti * a colui, nel quale erauamo * ritenuti; * accioche si erauamo in nu-

V. 1. così accenna che indirizza il suo parlare principalmēte a iudei. Hor l'Apostolo conferma, & amplifica ciò che haueua detto Rom. 6, 14. che i fedeli non sono più sotto la Legge.

* c. che la Legge è data agli uomini, per regolarli solo mentre sono in vita, non havendo luogo nullo appo morti. Hor dichiarà poi v. 4 e 6. che i fedeli son morti alla Legge: e che ciò che vale nella morte corporale, molto più vale nella spirituale.

28. 1. conferma lo stesso per la similitudine de' matrimoni corporali: 1. Cor. 7, 19. * c. dal legame del ma-

29. 4. c. la Legge non ha più ragione, ne forza sopra voi, come se fosse morta, o vero fosse una moglie sciolta dal marito per la morte di esso. Hor intende di quella ragione della Legge, per la quale comanda a tutti gli uomini, considerati in loro stessi, come figliuoli d'Adam, perfetta vbbidienza, ouero annunzia loro eterna morte: e quella forza, per la quale, proposta, & incitata all'uomo covorto, fa che la sua malitia interne si sfoga, e scoppia a manifestare ribellione, compiendo portar quello sterzo gioco, ne quella punta della maladictione di Dio. * c. offendendo membradi di Christo, il quale ha hora sopra voi ogni ragione, havendosi liberati da quella necessitad'adempier compiutamente la Legge, havendola egli adempita per voi, e portata la maledictione di Dio sopra: & anche opera efficacemente in voi, da generare per lo suo Spirito i veri frutti del matrimonio spirituale, che sono opere pie, sante, giuste, Gal 5, 22, 23. onde la Legge hora serue solo a fedeli per via d'esse, e d'ogni regola della vita loro, efficace per la virtù dello Spirito, ma solora parte in questa vita.

* c. de quelli errori provocate, e stimolate della Legge, non per virtù di essa, ma della potestitudo humana. * c. così nomina male i padri, facultas naturali dell'uomo. * c. per produrre i frutti sacerdotali della carne: vedi Gal. 5, 19. * c. al peccato, Rom. 6, 12, onde, essendo abbattuto il regno del peccato in noi, la Legge non ha più forza da produrre quel suo accidensario effetto, detto innanzi. * c. soggetti, e schiavi. * atei, tal che come se dagli effetti provassi la causa posta innanzi.

* c. vbbidiamo sinceramente a Dio, non in virtù della Legge scritta semplicemente, e proposta, che è in vna lettura mortificata, efficacia: che è quel vecchio modo, il quale, come inefficace, è cassato: ma in virtù della nostra rinuotazione per lo Spirito Santo, che opera in noi ciò che la Legge sol comanda.

- * vedi Rom. 19.
7. c. cagion del peccato.
- * c. non habet sapientiam tuam et iustitiam tuam, sed per peccato, non per consideratione della legge, che diuitia fin' a' minimi mouimenti di crudelita, fin dure, non penitentie non bontate, ne a' concupiscentie, ne a' cofcienza naturale. Hor i Paolo si gionne per l'empio di uerbi gli huomini, no anch'attingenati.
- * Elio. 20,17. Deut. 5,11.
8. c seconde che la malignità dell'uomo è tale, che, quanto più vna cosa gli è vietata, tanto più la disdeita, e procazia.
9. c. è come sappio, senza mostrari fuori il suo furore.
- * c. menere era superbo Fato.
- * c. non entrando in meditazione, e consideratione expressa della Legge.
- * c. non era così morto in peccati, & abbandonato al male che è la vera morte spirituale, come fu appreso: & anche rimane essere in buono, & incerto stato della mia coscienza.
- * c. mi trouai, e riconobbi tutto posto nella morte del peccato, & alienato da Dio.
10. c. il quale, di sua natura, e per lo primo ordine di Dio, offriva, reca vita.
11. c. h'è dove io cercava vita nella Legge, & ella mi pareva piacevolissima, non considerando io la mia condizione; ella mi produsse morte, e condannatione.
12. 1. Tim. 1,8. 13. c. cagion di morte. * c. così parlo, per manifestar la natura di quella peruerbia naturale.
- * c. per mostrare che la Legge da se stessa non può far altro intorno'l peccato, che intuistarlo vice più, fin' al sommo grado.
14. c. richiede una perfetta giustitia, & integrità, quale è la natura di Dio, che l'ha data.
- * c. di mia natura io son corrotto, e schiau del peccato, e quindi quel contrasto. Hor, benché S. Paolo fosse rigenerato per lo Spirito Santo, e frapunto dal peccato, nondimeno, perciocche cin era solo in parte in questa vita, restando in lui anchora del vitio naturale, e della tirannia del peccato, sensu in se anchora quella ripugnanza, della quale Gal. 5,17.
15. c. non approvi, ne accetti le mie opere, come ben condescendenti alla volontà di Dio, & all' inspiratione insinua del suo Spirito.
- * c. non fotorum quel bene, ne in quella purità, di integrità, che io disidererei, secondo i mouimenti dello Spirito Santo in me.
- * intende de' falli, ne' quali cadono spesse volte i rigenerati.
16. c. da quella volontà rigenerata, che s'accorda così ben con la Legge, appare affai che la Legge è buona in se, e che tuton'l male che produce ne' non rigenerati, aumentando al peccato, è per los vitii.
17. Hora dunque, * non più io opero quello, anzi l'opera il peccato che habita in me.
18. Percioche io so che bene alcuno non habita in me, cioè, nella mia carne: tuncio ha cosa che ben * sia appo me il volere: ma, d'operare il bene, non se trouo il modo.
19. Percioche, non il bene, che io voglio, quello fo: ma il male, che io non voglio, quello fo.
20. Hor, se ciò che io non voglio, quello fo, non più io opero quello, anzi l'opera il peccato che habita in me.
21. Dunque trouo, che quella * legge m'è imposta, che, volendo fare il bene, il male è appo me.
22. Percioche io mi diletto nella Legge di Dio secondo l'huomo didentro.
23. Ma veggo un'altra legge nelle mie membra, che combatte contro alla legge della mia mente, e mi trae in contraria. * c. resta in me, deside Christo gli habbia tolto il suo simbolo morale: e lo Spirito Santo l'abbia disposseduto del suo regno: restando solo la resistenza che fa allo Spirito.
24. * Milero me huomo! * chi mi trarrà di questo corpo di morte?
25. * Io rendo gracie a Dio, per Iesu Christo, nostro Signore. Io stesso adunque, con la mente, sermo alla Legge di Dio, ma, con la carne, alla legge del peccato.
- C A P. V I I I.
- L'Apostolo conferma che la Legge non può più condannare i fedeli, poi che sono sotto la podestà dello Spirito Santo; il quale, in virtù della morte di Christo, gli ha francato dalla servitù del peccato, e della morte, e gli vivifica in vita spirituale; 1. essendo loro oltre a ciò certa sicurezza della lor beatitudine, 2. e della loro adorazione, 3. e futura gloria; la quale non dimostrandosi ancora apertamente, per lo stato miserabile de' fedeli in questa vita, 25. lo Spirito Santo allevia per la sua consolazione le loro infirmità, e miserie presenti, e gli sostiene con la certezza dell'amore inuariabile di Dio in Christo, fondato sopra la sua eterna elezione.
- c. In ciò che resta ancora in me della mia natura corrotta, qual si use, la carnale generatione, e la quale ancora ripiega l'huomo alle ente terrene, e corruttibili.
- * c. lo Spirito Santo produce bene in me de' mouimenti, e disideri familiari: ma la lenitudo, e la ribellione della
- carnie, fa che non gli posso adempier tutti, ne perfettamente contemperare il desiderio che v'è del peccato contra la Legge, che richiede perfetta obbedienza, il quale ha bisogno del rimedio di Christo.
21. c. soggettione, e necessità indissolubile.
22. c. non mina quella parte rigenerata dell'huomo, la quale occupa il più adentro di esso, là dove la corruptione è a poco a poco spiccata dal cuore, cacciata fuori, e vien meno, con la morte corporale: vedi a. Cor. 4,35; Efes. 5,16; Col 3,9,10.
23. vedi a. v. 1.
- * così nomina quella volontaria soggettione dell'incelletto dell'huomo, rigenerato alla Legge di Dio: onde procedono molti mouimenti, santi della volontà, e di tutte l'altre parti.
24. clamorazione di tentimento di quella miseria d'essere ancora sottoposta a peccato, e di disiderio d'escerne liberato.
- * c. oh, volesse Iddio che io fossi fuor di questo corpo; il quale, per lo peccato che rimane in me, è anchora sotto alla podestà della morte, e ne porta in sé la cagione, e materia: vedi Rom. 6,18.
25. così s'acquista l'Apostolo nel beneficio di Dio in Christo, nel quale la sua salute è sicura, senza che quella corruptione, & imperfessione agli sia più imputata a condannatione: vedi a. Cor. 12,9.

v.i. conclusione titata dal principio del cap. precedente: vuol dire, Poiché insomma coloro, che sono innestati in Christo, e rigenerati efficacemente per lo suo Spirito, la Legge non ha più quella sua ragione, se non fuor di pericolo d'esse condannati per essa: 2. c. etiam non possono esser condannati per la Legge, perciocché ella non gli eroua più forto la servitù del peccato, che nede l'uomo soggetto alla morte, Rom. 7, 9. ib. essendo franciati di quella tirannia per quella nuova pedestà, e regno, che lo Spirito Santo ottiene sopra loro, perché sono uniti a Christo, per vincergli alla vera vita spirituale. 3. hora puone il vero fondamento di quella spirituale libertà: che è la morte di Christo, ordinato dal Padre a Dio, che non solo per essa soddisfasse per la colpa del peccatorum anchora facesse morire il peccato ne' fedeli, vedi Rom. 6.6. ilche non poteva far la Legge, per la corruzione della natura humana, che resiste alla dottrina, e comandamenti di essa. 4. c. ordinando che prendesse vera natura humana, quale è negli huomini peccatori, suggesta a tutte le miserie, & infermità, produse in quella per lo peccato: a guisa ch'egli stesso fosse grandissimo peccatore, benche sostenesse solo a peccati altri. 5. Paolo si proponne per esempio: d'ogni vero fedele: come in se stesso haueua Rom. 7, 7, proposto l'esempio dell'effetto della Legge sopra un'huomo non rigenerato. 6. hora puone il vero fondamento di quella spirituale libertà: che è la morte di Christo, ordinato dal Padre a Dio, che non solo per essa soddisfasse per la colpa del peccatorum anchora facesse morire il peccato ne' fedeli, vedi Rom. 6.6. ilche non poteva far la Legge, per la corruzione della natura humana, che resiste alla dottrina, e comandamenti di essa. 7. rende ragione perché quel diritto della Legge s'adempie ne' rigenerati: cioè, perciocché lo Spirito Santo, habitante, e regnante in loro, gli ha renduti spirituali, qual'è la Legge, Rom. 7, 14. bensì solo in parte in questa vita. 8. c. hanno tutto l'animus, la mente, la volontà intesa a cose analoghe, e certe. 9. proua dalla contrarietà degli effetti, di vita, e di morte, procedenti dallo Spirito, e dalla carne, che l'uno è del tutto contrario all'altro: onde non è possibile che chi è veramente nello Spirito, sia anchora nella carne, per esser tutto dato a peccato. 10. c. beatitudine, felicità: la quale in questo mondo comincia per la tranquillità della coscienza. 11. rende ragione perché la carne produca morte: c. perciocché combatte contra Dio autore della vita. 12. non solo per infermità, e difetto di potere, come 1.Cor. 4, 4. ma anchora per naturale contrasto, e ripugnanza.

Spirito "di Christo, egli non è di lui." 13. E se Christo "è in voi," ben' è il corpo morto per lo peccato; ma lo Spirito è vita per la giustitia. 14. E se lo Spirito di colori, che ha risuscitato Iesu da' morti, habita in voi; ciò, che risuscita il Christo da' morti, vivificherà anchora i vostri corpi mortali, per lo suo Spirito, che habita in voi. 15. Dunque, fratelli, "noi siamo debitori, non alla carne, per vivere secondo la carne." 16. Perciocché, se viuete secôdo la carne, voi morrete: ma, "se per lo Spirito mortificate gli atti del corpo, voi vivere." 17. Concio sia cosa che tutti coloro, che son "condotti per lo Spirito di Dio, e sieno figliuoli di Dio." 18. Perciocché voi non hauete dintrato ricevuta "lo Spirito di feruitù, a paura: anzi hauete ricevuto lo Spirito d'adottazione, "per lo quale gridiamo, "Abba, padre." 19. Ello Spirito "rende testimonianza allo spirito nostro, che noi siamo figliuoli di Dio." 20. E se siamo figliuoli, siamo anche "eredi di heredi, dico, di Dio, e coheredi di Christo; "se pur fosseriamo con fisi, acciòche anchora con ossi siamo glorificati. 21. Perciocché io "so" ragione che le sofferenze del tempo presente "non son punto ad agguagliare alla gloria, che sarà manifestata inuerso noi." 22. Concio sia cosa che il mondo creato, con intenta sollecitudine, aspetti la manifestazione de' figliuoli di Dio. 23. Perciocché il mondo creato è sottoposto alla vanità; non volentariamente, ma ad ammortarla via più le concupiscenze carnali, che s'adoperano per lo corpo: Rom. 6.12, 13. 24. c. nella gloria, e beatitudine celesti. 25. c. essendo per esso rigenerati, così nominata il fermento della coscienza, generato dallo Spirito Santo negli huomini sotto la Legge: per lo quale erano tenuti come serui, vbligati all'opera, con perpetuo spaccio della pena propria, senza confortatione dell'amor paternus di Dio: senon che per fede ritroressero alle promesse evangeliche, la cui apprehensione anchora non era accopagnata di quella larga efficacia dello Spirito Santo, ilquale souo l'Euangelio fuggella appieno degli cuori de' fedeli la loro adoratione, e ne fa lor sentire ampliamente i frutti: vedi Gal. 4, 16. 26. c. da lui accertati d'essere suoi figliuoli, l'innocibiamo passo con piena fidanza, e santo ardite. 27. vedi Marc. 14, 36. 28. altius, testifichi insieme con lo Spirito nostro: c. egli ha certo per modo l'animo nostro per la fede, e gliene fa sentir colori frutti, che son come due testimoni. 29. c. partecipi per dono, come figliuoli adottati, de' beni eterni del Padre. 30. così è significato il modo, e la condizione richiesta da pertinente a quella heredità celeste: portando la croce di Christo, quando è impossibile, e d'affatto paciente, e volonteroso, tempe: Fat. 14, 12. 31. Tim. 2, 1. 32. c. tengo per cosa certissima, ticolgiendolo per proue infallibili. 33. vedi 1.Cor. 4, 17. 34. amplifica quella gloria, per ciò che, in certo modo metta la machina del mondo aspira a quel stesso tempo, nelquale apparirà chiaramente ciò che sono i figliuoli di Dio, 1.Gio. 3, 2. & essa sarà purgata d'ogni corrutione, instabilità, e ristorata in suo Stato non più soggetto a tanti strani mutamenti, come è hora, non di sua naturale inclinazione, ma per lo peccato dell'huomo, per lo quale è stata come infera, & abusacione in essa, e per essa Iddio punisse gli huomini: vedi Fat. 3, 1, 2. Piet. 3, 10, 11.

et. e. in quel
più glorioso
fato , libero
d'ogni altera-
zione, e corru-
zione, che può
conuenire alla
sua natura : si
come i figliuoli
di Dio all'
hora faranno
rendi som-
mamente glo-
riosi , nel gra-
do loro.

13. c. quella
particella de'
doni , e gracie
dello Spirito
santo , in que-
sta vita: che ci
è va certo peggio , & altra-
che nell'eterna
ne faremo tut-
ti ripizion.

* c. la plena
manifestazio-
ne , e frutto di
essa , quando
etianio il no-
stro corpo sia-
rà per la risas-
tazione , riscos-
to dalla mor-
te.

* vedi Luc. 21,
18.

24. c. il com-
pimento della
nostra salute
ci è proposto
nelli Euange-
lio da sperare
nell'auuenire ,
e non presente.

25. vuol dire,
Poi che ci co-
uiene sperare ,
ci conuiene an-
chora esser pa-
tienti , per non

scadere : hor , perchè in questa lunga pazienza veniamo meno , lo Spirito Santo ci sostiene , e conforta . 26. mostra il modo per loquale lo Spirito ci solletica : c. per puri , & ardentissimi
prieghi , e disideri di fede , i quali trapassano ogni nostro inten-
dimento , e capacità naturale : & egli , interveniendo , ce gli mette
in cuore , & in bocca , da ottenere da Dio certamente tutte le cose
necessarie al compimento della nostra salute . * c. il cui ar-
dore , & efficacia , non li può con parole esprimere . 27. c. Iddio riconosce bene que' mouimenti del suo Spirito ne' fedeli , e
gli gradisce , & accetta come suoi . * c. secondo la sua volon-
tà . 28. viene hora al fondamento della nostra speranza , pa-
zienza , e consolazione : c. all'eterna , & immobile elezione di
Dio , confermata , e sigillata per l'amor vero inverso Dio , ac-
cuso ac' cuori degli electi , alla cui salute era salvo Iddio a servire tut-
ti gli accidenti di questa vita . * c. efficacemente alla parteci-
patione della sua gratia in Christo , secondo il suo eterno decreto .

29. c. ab eterno riconoscimenti per suoi , e riceuiti in sua grazia , &
amore , che è come il principio dell'electione : e' il compimento ,
poi quell' altra parte del decreto di Dio , per laquale ordina ap-
pese di comunicare loro l'eterna gloria celeste , a simiglianza di
Christo , lor capo . Gio. 17, 21. 2. Cor. 5, 18; per li mezi deuti nel v.
seguente . * c. volend che il suo Figliuolo proprio , e nar-
rare , habbia molte altri fratelli , adottati in lui , de' quali egli
ha capo , e comunichi con essi loro heredità , riferendo però
sempre la maggioranza a lui solo ; vedi Efe 1, 6. 30. c. gli
gloriosherà certamente , e già gli ha glorificati in Christo lor ca-
po : Efe. 1, 6.

per colui che l'ha settoposto ad offe:
21 In l'isperanza che esso modo crearo an-
chora farà liberato dalla seruitù della
corruzione , e nesso *nella libertà della
gloria d' figliuoli di Dio .

22 Percioche noi sappiamo che sin' ad
hora tutto'l mondo creato insieme ge-
me , e trauaglia .

23 E non solamente offe , ma anchora noi

stessi , che habbiamo *le primicie dello
Spirito ; noi stessi , dice , gemiamo in noi
medesimi , aspettando *l'adottazione ,
cioè , *la redencion del nostro corpo .

24 Percioche *siamo saluati per isperan-
za: hor la speranza , laquale si vede , non
è speranza : percioche , perché spererebbe
altri anchora ciò che egli vede .

25 *Ma , se sperimentiamo quello che non veg-
giamo , noi l'aspettiamo con patientia .

26 Parimente anchora lo Spirito solleua
le nostre intermitte : *percioche noi non
sappiamo ciò che dobbiam pregare , co-
me li conuiene : ma esso Spirito s'intra-
mette per noi con lospiri *ineffabili .

27 E *colui , che inuestiga i cuori , sono-
sce qual sia il sentimento dello Spirito:
concio sia cosa che esso s'intrametta per
li tanti , secondo Iddio .

28 * Hor noi sappiamo che tutte le cose
cooperano in bene a coloro che amano
Iddio : cioè , a coloro che *son chiamati
secondo il suo proponimento .

29 Percioche coloro , che egli ha *innau-
zi conosciuti , gli ha etianio predetti
nati ad esser conformi all'immagine del
suo Figliuolo : *accioche egli sia il pri-
mogenito fra molti fratelli .

30 E coloro , che egli ha predestinati , essi
ha etianio chiamati : e coloro , che egli
ha chiamati , essi ha etianio giustifica-
ti : e coloro , che egli ha giustificati , essi
ha etianio glorificati .

31 Che diremo noi adunque a queste co-
se ? Se Iddio è per noi , chi farà contra
noi ?

32 *Colui , che non ha risparmiato il suo
proprio Figliuolo , anzi *l'ha dato per
tutti noi , come non ci donerebbe egli
pure tutte le cose con esso ?

33 Chi farà accusa contra gli eletti di
Dio ? *Iddio è quel che giustifica .

34 Chi è quel che gli condanni ? Christo

è quel ch'è morto , il quale oltr'a ciò
anchora è risuscitato , il quale etianio è
alla destra di Dio , il quale etianio *in-

tercede per noi .

35 Chi ci separerà *dall'amor di Chri-
sto afflitione , o distretta , o persecuzio-
ne , o fame , o nudità , o pericolo , o spa-
da ?

36 (*Sicome è scritto , *Per amor di te
tutto di siano fatti morire : noi siamo
stati reputati come pecore da macel-
lo .)

37 Anzi , in tutte queste cose siamo di
gran lunga vincitori per colui che ci ha
amat i .

38 Percioche *io son persuaso , che *ne
morte , ne vita , ne *Angeli , ne *princi-
pi , ne potestà , ne cose presenti , ne to-
te future ;

39 Ne alezza , ne profondità , ne alcuna
altra creatura , non ci potrà separare dall'
amor di Dio , *che è in Christo Iesu , no-
stro Signore .

C A P . I X .

S. Paolo viene a trattar della caduta de' lu-
doi , che hanno rifiutato quell' uincimen-
to d' otener giustitia , e vita , mobilitato da
lori sio a qui : e prima , per una efficacissima
protestatione , dichiara che non ne parlano
per mala affectione , ne per disprezzo : 6
poi , ossia allo scandalo , che se ne potessero
prendere , come se le promesse di Dio inverso
quel popolo fossero state vano ; dimostrandone
per esempi , che Iddio , nelle sue generali pro-
messi , haueva , per suo solo benplacito , de-
terminati appose coloro , a' quali intendeva
appropriarle , e adempierle , per sua sola
gratia ; schiavissime gli altri . 14. sembra però
che vi sia inguisita alcuna in Dio , che ha
potestà , e ragione sovrana , sopra tutte le sue
creature : 22. appresso , dichiara che la mani-
festatione di quella segreta electione di Dio
non si donava prender da quella sua lunga
diffidenza inverso'l popolo , laquale ha-
venna soos altri fini : 24. ma dali' appello
efficace alla participation della sua gratia
nel Missus ; onde le promesse apparsero
fatto , crestanano salde inverso i pochi Iudei
credenti , e inverso Gentili , introdoti nel
vero passo per la fede , come per l'incredulità ,
e per la fiducia nelle proprie opere , la negatio-
ne del' Iudei non era scaduta .

40. c. gli
gloriosherà certamente , e già gli ha glorificati in Christo lor ca-
po : Efe. 1, 6.

41. vedi Rom.
1, 6, 9.

* vedi Rom. 4,

21.

33. S. Paolo
parla hauer ti-
guarda a 15, 50 ,
8, 9.

34. c. per loro .
* c. rappre-
sentando del
continuo da-
uantu al giudi-
cio di Dio il merito della
sua giustitia
per noi , e di-
ggerando som-
mamente la no-
stra salute , e
rendendo ac-
cettevoli le no-
stre orazioni ,
in se stesso , e
per lo Spirito ,
ch'egli ci dona : Ebr. 7, 25. e
9, 24.

35. c. dall' a-
mor , che Chri-
sto ci porta , o
che'l Padre ci
porta in lui .

36. da questo
luogo proua
che i fedeli so-
no sempre da-
ti sottoposti a
gravissime mi-
serie , e persecu-
zioni del mon-
do .

* Sal. 44, 13.

38. Paolo
parla non per-
te solo , ne per
particolare ri-
uelazione , ma
in persona di-
tuui i fedeli , per
lo Spirito
comune della
fede : vedi s..
Cor. 4, 13..

* c. cosa alcuna
tra , ne creata-
ta , per grande ,
e potete ch'ele-
la sia .

* c. se pare-
auenisse che
tentassero di
farlo , il che è
impossibileven-
di Gal. 1, 8.

* alcuni in-
tendono que-
sto degli Au-
gusti , buoni , o
certi , come
Eze. 2, 11. e 6,

12. Col. 1, 16..
e 21, 15. per la
potestà che
hanno soprat-
te cose manda-
no : altri delle
cui fondamen-

to , il cui fonda-

to : altri delle

Google

Digitized by

v. i. c. socondo che conuiue parlar veramente a chi è congiunto con Christo, e da lui guidato. Altri, per Christo : come se fosse un giuramento.

* c. alluminata, retta dallo Spirito Santo; i. c. della caduta, e riparazione de' ludei, per la loro ostinata incredulità. Hor così preuiene a quella calamità, della quale era gravato, d'esser nimico del suo popolo.

3. c. se fosse possibile, che per la mia eterna dannazione, la mia nazione ne fosse liberata, per me non sarebbe. Disiderio impossibile in sé, ma per lo-

stolo testifica somma carità, e zelo alla gloria di Dio, giudicando quella dovere esser più illustre nella salute di tutto il santo popolo eletto, che d'un solo huomo : vedi Eso. 32. 32. 4. c. che sono il popolo, adottato già specialmente da Dio per figliuolo primogenito : Eso. 4. 22. Ier. 31. 9. * c. la gloriosa presenza di Dio, mostratasi solo a questo popolo nel Tempio, e nell' Arca del pacto, &c. * c. le tauole del pacto, e della Legge, la quale era stata data solo a' ludei, che ne erano anche guardiani.

* c. del Messia, e de' beni a venire : le quali promesse erano imprimitizzate ad Israele, ma sotto condizione framboiese. 5. come Abraham, Isaac, e Iacob, & altri. * altri, sopra tutte le cose. 6. Rom. 3. 3. Hor viene S. Paolo ad ouuiere allo scandalo, che si poteva prendere della caduta de' ludei, come se il pacto, e le promesse di Dio intorno al Messia, fatte a quel popolo, fossero giuscite vane. Dūque dimostra quelle teles ferme, ma solo inuerso coloro, a' quali Iddio le haueva, secondo il suo eterno decreto, e consiglio, appropriate ; laqual voluntà segretaria di Dio ; Il manifesto nel suo tempo per la fede in Christo ; laquale è donata solo ad alcuni, non a tutti ; onde in lui sono fatti veri figliuoli di Dio, e la vera progenie. Secondo la fede, d'Abraham padre de' credenti ; senza che la generatione carnale costituisca il vero popolo di Dio : essendo che tutte le promesse, che son fatte in generale, dicono esser riservate agli eletti, e fedeli di quel popolo, e degli altri, congiuntisi con lui per fede. * c. dal padre Iacob, chiamato Israele ouero, dal popolo d'Israele. * c. quel vero Israele, del quale Rom. 4. 12. 16. 7. Genes. 21. 12. vuol dire. Sicome la promessa di Dio, fatta ad Abraham, di continuare ne' suoi discendenti il popolo benedetto, apparteneva solo ad alcuno de' suoi figliuoli, istesso da Dio, e poi manifestato al suo tempo, cioè, ad Isaac, schiusone Israele ; così le promesse di Dio, della sua gracia nel Messia, appartengono non a tutti i figliuoli d'Abraham, ma solo agli eletti da Dio, ne' quali egli adempie, e raccifa la loro elezione per la fede. 8. c. inessi da Dio specialmente, secondo il suo beneplacito, nella sua promessa : Gal. 4. 28. 9. Gen. 18. 10. Hor, quando ciò fu detto ad Abraham, già era nato Israele ; e pure, come se Abraham fosse stato senza figliuolo, gli è promessa Isaac, accioche la benedictione di Dio fosse ferma, & hauesse effetto. 10. confetma lo stesso per l'esempio d'Esaù, e di Iacob, gemelli di medesimo padre, e madre, distinti da Dio auanti che fossero nati ; onde appare, non

Rebecca, * hauendo concepito d'uno, cioè, d'Iaac, nostro padre, vidi lo stesso. 11. Percioche, non essendo anchora nati i fratelli, e non hauendo fatto bene, o male alcuno ; (* accioche il proponimento di Dio, che è secondo l'electione, dimorasse fermo, non per l'opere, ma per colui che chiama.) 12. Le fu detto, * il maggiore * seruirà al minore.

13. Secondo che è scritto, * Io ho amato Iacob, & ho odiato Esaù. 14. Che diremo adunque? * Euui iniquità appo Iddio così non sia. 15. Percioche egli dice a Moïse, * Io hauero merce di chi hauero merce, & hauero misericordia di chi hauero misericordia. 16. Dunque * non è di chi vuole, ne di chi corre, ma di Dio che ha misericordia.

17. * Con ciò sia cosa che * la Scrittura dica a Farao, * Per questo istesso t'ho io fatto surgere, per * mostrare in te la mia potenza, & accioche il mio nome sia predicato per tutta la terra. 18. Così, egli ha misericordia di chi vuole, & * indura chi egli vuole. 19. Dunque mi dirai, Perche ti crucia egli anchora? percioche, chi può resistere alla sua volontà?

20. Anzi, o huomo, chi sei tu, che quistioni con Dio? * dirà la colla formata al formatore, Perche m'hai fatta così? 21. Non ha il vasellaio la podestà l'opra' l'oto, da fare d'una medesima malla un vaso * ad honore, & vn' altro a dishonor?

22. * E che è egli, se, volendo Iddio mostrare la sua ira, e far conoscere il suo potere

23. * così non solo era significato che ad Esaù la ragion della sua primogenitura, nelle cose temporali: ma principalmente che la benedictione di popoli di Dio non continuerebbe in Esaù, e ne' suoi discendenti, come in Iacob: tal che in quel riguardo non sarebbero tenuti per fratelli in uguale grado di dignità : vedi Gca. 9. 25. e 27. 29. 13. Milac. 1. 2.

14. origgione della carne, che non può comprender quella afflitta podestà di Dio in disporre così degli huomini, senza imaginarsi qualche ingiustitia in lui. 15. Eso. 53. 19. * c. di chi vorrà hauera di mio beneplacito. 16. c. nell' electione non ha luogo alcuna volontà, inclinazione, o osfere del huomo : è opera di Dio solo, e della sua gratia : v. 30. 31. 17. vuol dire. Questo appare per lo contrario dell' electione, che è la riprobatione d'alguni huomini, della quale Iddio assegna la sua volontà per sourana causa ; e per fine la sua gloria : onde l'huomo del tutto si dee acquerire in lui. * c. Iddio nella Scrittura.

* Eso. 9. 16. * c. ne' miei giudicij, figure dell' eternae pene.

18. vedi a' Eso. 4. 11. 20. Ier. 4. 5. 9. Ier. 18. 16. 21. c. ad vbi honorevoli.

22. pare che ritorni al fatto speciale de' ludei : de' quali si poteva dire, Sia vero ciò che hai detto d'Israele, e d'Esaù, i quali, benché discendi d'Abraham, non però sono stati accettati da Dio : ma la lor riprobatione fu subito palefata dal Signore : ma che dirassi de' ludei, de' quali l' electione pare confermata, e ratificata, per così lungo spatio, che egli gli ha tenuti per suo popolo, e fatti partecipi del suo patro, e gratia? S. Paolo risponde, che Iddio ha tollerato il popolo così lungamente, accioche, ponendo al suo tempo i reprobri, apparisse la giustitia del suo severo, e potente giudicio, per la lor volontaria ingratiudine, & ostinata ribellione : vedi Rom. 2. 4. 5. & all'incontro affi di far partecipi gli eletti della salute promessa nel Messia, palefando in loro la sua gloriosa gratia, e virtù.

12. Gen. 21.

Iddio torrebbe

22. c. ad

vbi honorabile.

21. pare

che ritorni

al fatto

speciale de'

ludei

de' quali

si poteva

dire

Sia vero

cio che

hai detto

d'Israe

le

e d'Esa

i quali

benechē

discen

di Abra

ham

ma an

chora

che la

somm

ca

glie

ne

la fu

sol

a

so

la

assol

ta

e

four

ana

vo

la

to

ta

ha com

* soglie questa maniera di parlare dalla similitudine del velluto: significa i suggenti del suo feudo giudicio.

24. viene alla vera manifestazione di quel la segreta volontà di Dio, per l'appello efficace degli electi alla sua gratia, per l'Evangilio creduto per la fede, donata sotto da Dio. Hor se ha così chiamati, non solo de' Iudei, ma anche de' Gentili, segue che non ha elezioni, ne intesi nella promessa fatta ad Abraham, i ludei soli.

25. Hos. 2,

26. Hof. 1.10.

27. It. 10.11.

* c. secondo l'electione di gratia : Rom. 11.5.

28. c. dopo lunga patienza, entra finalmente in giudicato, sarà breue, e sommatoria, da scoprir quel li che non furono veramente del suo popolo, separargli, e punirgli.

29. così proua che quel picciol rimanente di veri Israéliti secondo la fede, era restato, nō per li meriti del

popolo, ma solo per la misericordia di Dio, da attener le sue promesse. * 1f. 1.9. 30. viene hora a dimostrar la prossima ragione, per la quale i Iudei erano scaduti: cioè, perché, lasciato Christo, cercavano la lor giustitia, e salute in loro stessi, per l'adempimento della Legge: là dove i Gentili, i quali erano alieni da ogni studio di giustitia, sono per fede stati facti partecipi della giustitia di Christo: onde apparisce che è per la sola misericordia di Dio, v. 8 ff., 1.1. la quale non si comunica, senon a coloro che sono spogliati d'ogni opposizione della lor giustitia propria.

31. c. si studiava ad essa, da peruenire al fine della Legge, considerata in se, che è, di pronunziar giusto, & affegnar la vita, a chi l'offeriva perfettamente. 32. c. per la loro incredulità, e ribellione, là dove per fede doueuano trouar tutta la lor salute in Christo, hanno fatto che egli è diuenuto loro occasio di rouina, come è a molti, secondo la prouedenza di Dio, per lor vitio: 'Luc. 2. 14. 1. Pier. 1. 7. 33. 1f. 8. 14. * 1f. 18. 16. * c. in Christo, significato per quella pietra.

ha comportati con molta patientia * i valsi dell'ira, composti a perditione?

23 Accioche anchora facesse conoscere le ricchezze della sua gloria inuerso i vali della misericordia, i quali egli ha innanzi preparati a gloria?

24 * I quali etiandio ha chiamati, cioè, noi: non sol d'intra i Iudei, ma anche d'intra i Gentili.

25 Sicomè anchora dice in Osca, * Io chiamerò mio popolo quel che non è mio popolo: & amata, quella che non è amata:

26 * Et auerrà che, là dove era loro stato detto, Voi non siete mio popolo, lá ranno chiamati figliuoli dell'Iddio vivente.

27 Ma Isaia sclama intorno ad Israel, * Auengache il numero de' figliuoli d'Israél fosse come la rena del mare, * il rimanente solo sarà salvato.

28 Percioche il Signore * compie, & abbrevia la colpa con giustitia: il Signore, dico, farà vna colpa abbreviata sopra la terra.

29 * E, come Isaia haueua innanzi detto, * Se il Signore degli eserciti non ci hauesse latitato qualche seme, faremmo diuernuti come Sodoma, e renduti simili a Gomorra.

30 * Che diremo adunque? Che i Gentili, i quali non procacciavano la giustitia, hanno aggiunta la giustitia; la giustitia, dico, che è dalla fede:

31 Ma che Israél, che * procacciava la legge della giustitia, non è peruenuto alla legge della giustitia.

32 Perche? percioche non la procacciava dalla fede, ma come dall'opere della Legge: percioche * si sono intoppati nella pietra dell'intoppo.

33 Sicomè è scritto, * Ecco, io pongo in Sion vna pietra d'intoppo, & vn fallo d'incappamento: ma * chiunque crede * in esso, non sarà fuergognato.

C A P. X.

S. Paolo, dopo hauer dinossoro protestato della sua affectione a' Iudei, prosegue di dimostrare il modo, nelquale essi erano scaduti; cioè, per volere astenersi alla giustitia pro-

pria, rifiutata la giustitia di Christo, & la quale oppone a quella della Legge: 12 pos dichiara, come, per l'Evangilio, mandato a predicar fra i Gentili, e riconosciuto da loro per verafede, Iddio haueua mostrato che gli haueua elesti, 13 là dove quello era stato vano a' Iudei, per la loro incredulità, come conferma per la Scrittura.

F ratelli, l'affettione del mio cuore, e la preghiera che io fo a Dio per gl'Islraeliti, è che sieno salvati.

2 * Percioche io rendo loro testimonianza, che hanno il zelo di Dio, ma non secondo conoscenza.

3 Conciò sia cosa che, ignorando * la giustitia di Dio, e cercando di stabilire la lor propria giustitia, non si sieno sottoposti alla giustitia di Dio.

4 * Percioche il fine della Legge è Christo, in giustitia ad ogni credente.

5 Conciò sia cosa che Moïse discrivia così la giustitia, che è dalla Legge, * Che l'uomo, che farà quelle cose, viserà per esse.

6 Ma * la giustitia, che è dalla fede, dice così, Non dire nel tuo cuore, * Chi salterà in cielo? * Questo è traire Christo a basso.

7 Ouero, * chi scenderà nell'abisso? Questo è * ritrarre Christo da' morti.

8 Ma, che dice ella? La parola è presso di te, nella tua bocca, e nel tuo cuore. Questa è la parola della fede, la quale noi predichiamo.

9 Cioè, che se tu haurai * confessato con la tua bocca il Signore Iesu, e creduto nel tuo cuore che Iddio * l'ha rifuscitato da' morti, sarai salvato.

10 Conciò sia cosa che col cuore si creda a giustitia, e con la bocca si faccia confessione * a salute.

11 Percioche la Scrittura dice, * Chiunque crede in lui, non sarà fuergognato.

12 * Conciò sia cosa che non vi sia distinzione di Iudeo, e di Greco: percioche uno istesso è * Signor di tutti, il quale è

3. rende ragione perchè portava loro compassione, non odio; c. perchè la maggior parte peccava per ignoranza, hauendo bene una certa affezione ardente alla gloria di Dio, ma cieca, non illuminata da vera, e necessaria scienza.

3. vedi Rom. 1.17. e 3.21.

4. rende ragione, perchè i ludei, cercando la lor giustitia nelle opere della Legge di Dio, non però s'erano sottoposti alla vera giustitia di Dio: c. perciòche Iddio, dando la Legge, haueua sol voluto mostrare all'uomo ciò a che era pubblicato, e che non poteva adempire; accioche vegendosi condannato per la Legge, ricorresse per fede a quella giustitia del Messia, proposito, e promesso anche sotto la Legge: Gal. 3, 24.

5. Leu. 18.5. hor, essendo quella condizione impossibile all'uomo, testa ch'è

gli è maladetto, e condannato a morte eterna.

6. S. Paolo volendo opporre la giustitia della fede, a quella della Legge, accomoda al suo proposito il passo di Deut. 30.12, 14. benché detto ad altro fine, come appare: prima dimostra che Christo solo ci ha acquistata la vita, la quale la Legge promette, e ci ha liberati dalla morte, che ella minaccia; dunque non viviamo più per la uox nostra, ma per la sua giustitia: poi, che questa giustitia, e vita di Christo, presentata per le promesse dell'Evangilio, è applicata vitissimamente agli uomini per la sola fede: terzamente, che richiede aperta, e sincera professione.

* c. per acquistarci la vita. * c. questa dubitazione rende vana all'uomo la salutis di Christo in cielo.

7. c. per liberarci dalla morte eterna. * c. annullare la uox della sua morte, e rinunciare ad essa. 9. vedi Matt. 10.32. * sotto questa parte, che è stato il compimento della redenzione, si comprendono tutte l'altri.

10. aggiunge questo, per mostrare che assai che la fede sia salutare, dec ester vera, e viva, & effigie ne' suoi veri effetti. 11. 1f. 2.8.16. 12. rende ragione di quel che appunto al passo d'Isaia: vedi Rom. 3.22. * c. creatore, e salvadore: vedi Rom. 9.28.

y Y y 3

* ricco

* c. in gratia, e misericordia: vedi Eze. 1, 7, c. 1, 7.
 13. loel 2, 32.
 14. S. Paolo, per questa cattena, vuol provare che i Gétili sono stati da Dio eletti, poi che sono stati chiamati efficacemente, & hanno havuta vera fede, che ha prodotto i suoi veri frutti.
 15. c. il vero annuncio dell' Evangelio no' è d'induzione, né di movimento humano: id. dio è l'autore di quell'eccellenza dono: tal che ben si può riferire ad esso ciò che è detto, Is. 52, 7. Nahum 1, 15.
 16. vuol dire che la predicazione non è stata però efficace inverso tutti quelli che l'hanno vedita, perciò che non l'hanno ricevuta con fede: Ebr. 4, 2.
 * Is. 13, 1.
 * Greco vedita: c. bandito, o grida pubblica.
 17. c. renduta efficace per lo Spirito Santo.
 * c. per l'osmagine, e comandamento di Dio, e rivelazione particolare della sua dottrina.
 18. hora viene a' Judei: i quali ben hanno inteso quel bacio generale dell'Evangeli, ma però non hanno venuto alla conoscenza far parte della fede.

* fa una allusione al luogo del Sal. 19, 5.
 19. c. puossi dire che'l popolo di Dio sia stato seccato, e che i Gentili, privi d'ogni lume, e vera sapienza spirituale, abbiano veduta, e ricevuta questa luce? * c. io no' dico da me, lo dicono dopo Moïse. * Deut. 32, 21. 20. c. libertà di parlare, senza huere tanto rispetto al popolo de' Judei. * Is. 65, 1, 2. V. i. c. decisamente perciò dalle cose dette inferire che Dio habbia alienato, e separato da te tutto'l suo popolo, e per sempre, tal che il suo patto-sia del tutto annullato! * e pure non sono ributtate da Dio: come se anche sono quelli del suo popolo, che Dio ha abeterno eterno, secondo'l suo beneplacito.

* ricco lauerso tutti quelli che l'inuocano.

13 Imperoche, * chiunque haurà inuocato il nome del Signore, farà salvato.

14 Dunque, come inuocheranno colui, nelquale non hanno creduto? e come crederanno in colui, delquale non hanno v'dito parlare? e come v'diranno, se non v'è chi predichi?

15 * E come predicherà altri, se non è mandato? Siccome è scritto, Quanto son belli i piedi di coloro che euangelizzano la pace, che euangelizzano le cose buone?

16 * Ma tutti non hanno v'bbidito all'Evangeli: perciòche Isaia dice, * Signore, chi ha creduto alla nostra * predicazione?

17 La fede adunque è dalla * predicazione, e la predicazione è * per la parola di Dio.

18 * Ma, dico io, Non hanno egli v'ditot? Anzi * il suono loro è v'scito per tutta la terra; e le lor parole, fin' agli estremi termini del mondo.

19 * Ma, dico io, Non ha Israel havuta conoscenza? * Moïse dice il primo, * ho vi componuerà a gelosia per vna nazione che non è nazione; io vi prouocherò a sfoggio per vna gente stolta.

20 Et Isaia, con grande * ardimento, dice, * io sono stato trouato da coloro che non mi cercavano: sono chiaramente apparito a coloro che non mi domandavano.

21 Ma, intorno ad Israel, dice, Io ho tutt'ol' dì distese le mani verso vn popolo disubbidiente, e contradicente.

C A P. XI.

5. Paolo dimostra che non tutti i Judei erano riprovati, ma che il vero popolo di Dio, cioè, gli eletti, era fatto partecipe della sua grazia, e salute: 11 e che gli altri erano scaduti, per dar luogo a' Gentili nel regno di Dio; i quali per ciò esortati a consentirsi la humilità, e di perfezionare in fede; 2, 5. predicando insieme la reconciliazione, e risalibilità mensa de' Judei: 3, 3 onde prorompe nell' ammirazione della misericordia, prouocata, e sapienza incomprendibile di Dio.

Io dico adunque, * Ha Iddio ributtato il tuo popolo? Così non sia: perciòche anch'io * sono Israele, della progenie d'Abraham, della tribù di Beniamin.

2 Iddio non ha ributtato il suo popolo, il quale egli ha * innanzi conosciuto: Non sapete voi ciò che la Scrittura dice * d'Elia? come egli ragiona * con Dio contro ad Israel; dicendo,

3 * Signore, hanno uccisi i tuoi profeti,

& hanno ruiniati i tuoi altari, & io son rimasto solo; & anche cercano l'anima mia.

4 Ma, che gli disse la divina risposta? * Io m'ho riserbati settemila huomini, che non hanno piegato il ginocchio alla statua di Baal.

5 Così adunque anchora nel tempo presente è stato lasciato alcun rimanente, secondo l'elezione della grazia.

6 E, * se è per gratia, non è più per opere: altrimenti, grazia non è più gratia: ma, se è per opere, non è più gratia: altrimenti, opera non è più opera.

7 * Che dunque? Israel non ha ottenuto quello che egli cerca: ma * l'elezione l'ha ottenuto, e gli altri sono stati industrati, fin' a questo giorno.

8 Secondo che è scritto, * Iddio ha dato vno spirito di stupefazione; occhi da non vedere, & orecchi da non vider.

9 E David dice, * Sia la lor menfa rossorita loro in laccio, & in presura, & in intropo, & in retributione.

10 Sieno i loro occhi oscurati, da non vedere; e piegalo del continuo il doppio.

11 Io dico adunque, * Soni egli intoppati, accioche traboccaffero? Così non sia: anzi, * per la lor caduta è aumentata la salute a' Gentili, per incitargli a gelosia.

12 * Che se la lor caduta è la ricchezza del mondo, e'l lor diminuimento la ricchezza de' Gentili; quanto più lo farà la lor pienezza?

13 * Perciòche io parlo a voi Gentili: in quanto certo sono Apostolo de' Gentili, io honoro il mio ministerio:

14. Per prouare se in alcuna maniera potrò prouocare a gelosia que' della mia carne, e * saluare alcuni di loro.

15 * Perciòche, se il lor rigittamento è la

incredibilità, di chiamare alla salute i Gentili: vedi Bar. 13, 46. accioche attici al suo tempo i Judei bene per li Gentili stimolati ad una falsa gelosia, di non lasciare che essi soli godano la grazia di Dio in Christo.

12. c. se per la lor caduta, Iddio ha sparse le ricchezze della sua grazia per l'universo mondo; e se, ridotti i Judei a pochissimo numero di fedeli, molti Gentili sono state raccolti nella Chiesa; quanto più sarà abbondante la grazia di Dio, e'l numero de' fedeli Gentili, all'ho' a che il corpo, e'l comun della natione de' Judei, (detto qui pienezza,) da Dio richiamatae, villa in Christo, renderà essi case testimonianza alla verità di Dio & indurrà, e conf. rimetà nella fede a' Gentili. Hor questo aggiunge, da incitare i Gentili a disfederare, e procacciare la salute de' Judei: senza pensare che, reintegrati i Judei, essi habbiano però a scadere.

13. vuol dire, Io dico, che come la caduta, così anche

il rileuamento de' Judei, tornerà al gran vanaggio de' Gentili; e gli esaltò, e magnificò in questa maniera, offendendo loro Apostolo Speciale, Rom. 11, 16. Gal. 1, 16. o 1, 8. per indurre i Judei a fanta gloriosa, ma no' già per far superbitare i Gentili, come dimostra nel v. 17.

14. c. essere strumento della lor salute: vedi 1. Tim. 4, 16.

15. vuol dire, Questa salute de' Judei si dee disfederare con tanti

1. vedi Rom. 8, 18.
 * o, in Elia: c. nella sua stiria.

* sicut, con Dio, direndo contro ad Israel.

3. 1. t. 19, 10.

4. 1. t. 19, 18.

6. Rom. 4, 4.

7. vuol dire,

E' somma del nostro ragionamento rivolto a questo, che il comun del popolo è stato privato della salute, la quale egli proacciava per le sue opere; sfendo da Dio

abbandonato alla sua durezza naturale, & a Satana, da indurarlo vie più

contra l'Evangeli: là dove gli elemi d'infra essi sono stati piegati alla fede, che è

una dono specia-

leal di Dio.

* c. gli elemi

in virtù solo della loro elezione graziosa.

8. 15, 19, 10, 6

6, 9.

9. Sal. 69, 31.

11. c. ha il corpo della sua elezione de' Judei rifiutato Christo, per modo che rimanga sempre in quella miseria mortale?

* c. Iddio ha presa occasio-

ne dalla loco-

incredibilità, di chiamare alla salute i Gentili: vedi Bar. 13, 46. accioche attici al suo tempo i Judei bene per li Gentili stimolati ad una falsa gelosia, di non lasciare che essi soli godano la grazia di Dio in Christo.

12. c. se per la lor caduta, Iddio ha sparse le ricchezze della sua grazia per l'universo mondo; e se, ridotti i Judei a pochissimo numero di fedeli, molti Gentili sono state raccolti nella Chiesa; quanto più sarà abbondante la grazia di Dio, e'l numero de' fedeli Gentili, all'ho' a che il corpo, e'l comun della natione de' Judei, (detto qui pienezza,) da Dio richiamatae, villa in Christo, renderà essi case testimonianza alla verità di Dio & indurrà, e conf. rimetà nella fede a' Gentili. Hor questo aggiunge, da incitare i Gentili a disfederare, e procacciare la salute de' Judei: senza pensare che, reintegrati i Judei, essi habbiano però a scadere.

13. vuol dire, Io dico, che come la caduta, così anche

il rileuamento de' Judei, tornerà al gran vanaggio de' Gentili; e gli esaltò, e magnificò in questa maniera, offendendo loro Apostolo Speciale, Rom. 11, 16. Gal. 1, 16. o 1, 8. per indurre i Judei a fanta gloriosa, ma no' già per far superbitare i Gentili, come dimostra nel v. 17.

14. c. essere strumento della lor salute: vedi 1. Tim. 4, 16.

15. vuol dire, Questa salute de' Judei si dee disfederare con tanti

1. concil.

legrezza, e consolazione, come se uno principale membro di essa risorgesse di morte a vita.

16. peroua che questa rintegrazione de' Iudei si farà: perciòche hanno un singular privilegio da Dio di, nō scadere in perpetuo dal suo patro, essendo stato il corpo di quella nazione sanctificato in Abraham, e ne' padri: appartenuto, e destinato da Dio a essere il suo popolo: la qual dignità, benché intetra per la incredulità d'una parte di esso; non è però annullata per restar la nazione fina del mondo.

* incède i padri antichi, co' quali Iddio fece il patto: hor questa similitudine è tolta dall' uso della Legge; Num. 15, 19, 20.

* per radice, intende Abraham; per l'u- liuo, la nazione de' Iudei, popolo di Dio, per li rami

troncati, i Iudei scaduti per l'incredulità; per li rami d'aliuastro innestati, i Genili, affini nella Chiesa, e nel patto fatto con Abraham, per la grazia, la benedizione, e le promesse di Dio, fatte a quel popolo. 18. c. non isdegnare i Iudei, ne far loro insulto: perciòche, se lo fai per rispetto della nazione, sappi che tu sei per gratia speciale stato affinato alla partecipazione del patto fatto con Abraham, lor padre; il quale per ciò apparteneva loro imprimata: se lo fai per la loro riprobatione, humiliati innanzi te stesso, riconoscendo che ciò, che tu sei ditto per la fede, è per la gratia di Dio; e per l'esempio loro sì ammaestrato di schifare il severo giudicio di Dio, con perseveranza nella fede, con sollecitudine, e sana diffidenza di te stesso: vedi Filip. 2, 11. 21. c. la quale ti farà da Dio continuara, le perseveri in quello stato, nel quale sei per essa stato posto, e non rifiuti, ne ti rendi indegno della sua gratia. * parla a' popoli, i quali haendo ricevuto l' Evangelio, ne sono priuati per la loro indegnità, & ingratitudine: ouero anche alle persone innestate nel corpo della Chiesa, sol per professione esterna: vedi Gio. 15, 2. 23. c. rimessi nella comunione della Chiesa. 24. c. essendo progenie carnale d'Abraham, che è la radice. 25. alerti, non siate saui: c. non vi stimiate più che non si conuiene, spazzati i Iudei.

* cosi dice, haendo riguardo ai rimanente degli eletti, che hauevano creduto: v. 1, c. * c. il gran numero, opposto a que' pochi Iudei, i quali all' ora, e dipoi si sono aggiunti con la Chiesa Christiana.

ricoaciliazione del mondo: qual sarà la loro affluttione, se non vita da morir?

16. Hor, se *le primitive sono sante, anche la massa è santa: e, se *la radice è santa, anche i rami sono santi.

17. Che se alcuni de' rami sono stati troncati; e tu, essendo vliuastro, sei stato innestato in luogo loro, e fatto partecipe della radice, e della grazia della vliu-

18. * Non gloriarti contra i rami: che se tu glori contra loro, non tu porti la radice, ma la radice porta te.

19. Dunque dirai, I rami sono stati troncati, accioche io fossi innestato.

20. Ben dei: sono stati troncati per l'incredulità, e tu stai diritto per la fede: non insuperbi nell' animo tuo, ma te-mi.

21. Percioche, se Iddio non ha risparmia-ti i rami naturali, guarda che tal' hora te anchora non risparmi.

22. Vedi adunque la benignità, è la seuerità di Dio: la seuerità, sopra coloro che son caduti: ma * la benignità, inuerso te, se pur perseveri nella benignità: *altrimenti, tu anchora sarai reciso.

23. E quegli anchora, se non persevereranno nell' incredulità, saranno *innestati: perciòche Iddio è potente da innestargli di nuovo.

24. Imperoche, se tu, essendo stato tagliato dall' vliu, che di natura era saluatico, sei contra natura stato innestato nell' vliu nobile: quanto più costoro, che sono rami *naturali, faranno innestati nel proprio vliu?

25. Percioche io non voglio, fratelli, che ignoriate questo misterio, (accioche * non insuperbiate appo voi stessi) che induramente è avvenuto * in parte ad Israel, fin che *la pienezza de' Gentili sia entrata.

26. E * così tutto Israel sarà salvato: secondo che è scritto, *Il Liberatore verrà di Sion, e rimoverà le empietà da Isra-el:

27. E questo farà il patto, che hauranno d'ame, *quando io haurò tolto via i lor peccati.

28. Ben sono essi *nemici, quanto è all'E-uangelio, *per cagion vostra: ma, *quan-to è all'elettione, sono amati per li pa-dri.

29. Percioche *i doni, e la vocation di Dio, sono senza pentimento.

30. Imperoche, scomme già eravate an-chora voi disubbidienti a Dio, ma hora haueste ottenuta misericordia, * per la disubbidienza di costoro:

31. Così anchora costoro al presente sono stati disubbidienti: accioche, *per la mi-sericordia fattaui, ottengano anch'essi misericordia.

32. Percioche * Iddio ha rinchiusi tutti sotto disubbidienza, accioche faccia mi-sericordia a *tutti.

33. O profondità di ricchezze, e di *sa-pienza, e d'intelligenza di Dio! quanto è impossibile di rinuenire *i suoi giudi-ci, e d'investigar le sue vie!

34. Percioche, chi ha conoscuta la men-te del Signore, o chi è stato suo confi-gliere?

35. O, *chi gli ha dato il primiero, e gli sarà fatta retribuzione?

36. Conciòsia cosa che *da lui, e per lui, e per cagion di lui, sieno tutte le cose. A lui si fa la gloria in eterno. Amien.

C A P . X I I .

L'Apostolo, dalla doctrina viene all' aforis-sione, prima generali a tutti i fideli di conse-crarsi del tutto a Dio: 3. poi particolari, a coloro che sono chiamati ad uscire ecclesiastici, di contenersi infra i termini della loro vocatione, e del dovo ricevuto da Dio, e d'adoperarsi fedelmente: 9. quinds passa a'

titiale electione, & alle promesse fatte a' padri, di non riprovare mai del tutto, v. 16. onde questo suo amore vn giorno haurà il suo effetto. 19. c. Iddio non riuoca, ne annulla mai la gratia, per la quale chiamia, e congiunge a sé gli huomini per patto per-pe-tuo: dipendendo quella dalla sua eternità, & immobile electione: hor tale era il patto fatto con Abraham, e con la sua progenie, per privilegio speciale sopra tutte l'altra nazioni, le quali, chiamate una volta, possono scadere del tutto senza mai esser reintegrate. 30. vedi a v. 11. e 28. 31. c. essendo prouocati da voi a gelosia: v. 11. 32. Rom. 1, 9. Gal. 3, 21. vuol dire, Iddio, per sua fourana prouedenza, e sapienza, ha lasciato che i Iudei sicché caduti nel medesimo stato di ribellione, & alienation da Dio, che erano già i Gentili; per far loro, al suo tempo, pari misericordia: là donde appare che tutti i popoli, pari in condizione appo Dio, sono anche per vn medesimo modo salvati.

* intende del comune dell'uno, e dell' altro popolo, de' Iudei, e de' Gentili: 33. c. della sua gratia, e misericordia inuicto i peccatori: vedi Rom. 9, 13.

* c. in comunicare quella per modi ammirabili, e ne' tempi da lui ordinati. * c. la tagione, e' il modo della sua administratione, & opere. 34. If. 40, 13. 1. Cor. 2, 16. 31. Job

41, 2. questo aggiunge per chiuder la bocca alle querelle degli huomini, che Iddio tralascia. 35. c. egli è la fourana causa, e principio: crea, e dispone tutte le cause mezane di tutte le cose, delle quali egli è il sommo fine.

26. c. affibba li comun del popolo d'Isra-el sarà ri-smesso nella via della salu-e per la fede in Christo; e ri-stabilito nella Chiesa, composta di Iudei, e Gentili: il quale pa-re rettare im-perfetto, mentre i Iudei ne testa no schiavi.

* If. 19, 10.

17. queste parole sono aggiunte dall'Apostolo, forse da If. 27, 9.

18. c. al pre-sente sono ai-nemici di Dio, e da lui odiati, inquanto che rifiutano l'E-uangelio, per loquale solo gli huomini possono esse congruati con Dio.

* c. accioche voi state assun-ti in luogo loro, a che ha-de-ta occasione, & aperta la via la lor ribellione: v. 11.

* c. Iddio amo-anchora que-sto popolo, né riguardando a' meriti di esso; ma alla sua gratuita, e spe-

cialmente electione, & alle promesse fatte a' padri, di non riprovare mai del tutto, v. 16. onde questo suo amore vn giorno haurà il suo effetto. 19. c. Iddio non riuoca, ne annulla mai la gratia, per la quale chiamia, e congiunge a sé gli huomini per patto per-pe-tuo: dipendendo quella dalla sua eternità, & immobile electione: hor tale era il patto fatto con Abraham, e con la sua progenie, per privilegio speciale sopra tutte l'altra nazioni, le quali, chiamate una volta, possono scadere del tutto senza mai esser reintegrate. 30. vedi a v. 11. e 28. 31. c. essendo prouocati da voi a gelosia: v. 11. 32. Rom. 1, 9. Gal. 3, 21. vuol dire, Iddio, per sua fourana prouedenza, e sapienza, ha lasciato che i Iudei sicché caduti nel medesimo stato di ribellione, & alienation da Dio, che erano già i Gentili; per far loro, al suo tempo, pari misericordia: là dove appare che tutti i popoli, pari in condizione appo Dio, sono anche per vn medesimo modo salvati.

præcessi

v. i. e. quanto disiderate che Iddio vi sia mi sericordios: ouero, secondo ch'egli ha vfa ta infinita misericordia in verso voi.

* c. che consecrate le vostre persone del tutto a Dio; parlar tolto da sacrificj, annullati per l'Euangelio.

* c. di quella vita noua, e spirituale prodotta dallo Spirito santo: riguarda a ciò che, nella Legge, le bestie, morte da loro, erano immo de.

* c. spirituali, 1. Piet. 1, 5. l'op puone a sacrificj offerti di bestie brute.

2. c. a' modi, affetti, e vitij de' mondani torrotti.

* c. dineniale tutti altri che nō siete di natura, cominciando dalla sourana parte dell' huom, che è l'intelletto, e la ra-

gione: Eses. 1, 18. e 4, 23. Col. 1, 21. * c. accioche possate discernere, approuare, e poi anche studiarci d'adoperare, ciò che è secondo la volontà di Dio, che è la regola d'ogni bene, dell' opera a lui piacevoli, e d'ogni perfezione. 3. rende ragione, perché si conuiene inueitigar la volontà di Dio: c. per-
soche ogni fedele dee contenere, si intira i termini della sua vo-
cazione, e della misura della conoscenza, e de' doni dello Spirito,
comunicatigli da Dio: che sono i modi, per li quali Iddio dichiara la sua volontà intorno all' ufficio particolare di ciascu-
bo: ilche anchora molto più vale nella rivelatione generale della
parola di Dio, la quale diuno deve trapassare nelle cose diuine: 1. Cor. 4, 6.

* 1. Cor. 12, 7, 11. Eses. 4, 7. * c. della conoscenza di Dio in Christo, e de' doni dello Spirito Santo. 6. 1. Piet. 4, 10.

* cosi nomina il dono miracoloso, proprio di que' tempi d'in-
terpretare, & applicar la parola di Dio, per inspiratione, e rivelatione dello Spirito Santo: vedi 1. Cor. 14, 1, 10. onero, per profetia intende generalmente tutti gli uffici ecclesiastici intorno alla predicione della parola di Dio. * c. la regola, e con-
uenienza tra se di tutte le parti della doctrina Christiana, ri-
trattata dalla parola di Dio autentica. 7. o, diaconato: co-
si nomina tutti gli altri carichi ecclesiastici suor del ministerio della parola: igual: nel v. 8. distingue in tre specie.

* cosi intende l'ufficio de' doctori, che vacano solo ad insegnar la pura, e vera doctrina, senza difendersi in applicationi particolari: vedi 1. Cor. 12, 28. Eses. 4, 11. 8. intende i pa-
stori, il cui ufficio è d'applicar la doctrina in ammonitioni, e fortificationi, consolationi &c. * c. le publiche, e comuni limo-
fane. * c. senza fraude, o petuera alcuna affectione. * in-
tende gli antlam, preposti co' pastori al governo della Chiesa, &
alla disciplina della vita, e de' costumi: 1. Cor. 12, 28. 1. Tim. 1, 7.

* intende coloro, che haueuan cura degl'interimi, potest, affilia-
ti &c. ilche era una parte del diaconato antico.

precedi generali della vera carità, in verso i
nemici stessi.

Dunque, fratelli, io v' esorto * per le
compassioni di Dio, * che voi pre-
sentiate i vostri corpi per hostia * viuca-
te, Santa, accetteuole a Dio: ilche è il ve-
stro seruizio diuino * rationaler.

2. E non vi conformate * a questo secolo,
anzi * state trasformati per la rinoua-
tion della vostra mente; * accioche pro-
uiae qual sia la buona, acceteuole, e
perfetta volontà di Dio.

3. * Percioche, io, secondo * la gratia che
m'è stata data, dico a ciascuno che è fra
voi, che non sia sauvio sopra ciò che con-
uiene essere: anzi sia sauvio a modestia,
* secondo che Iddio ha distribuita a cia-
scuno la misura * della fede.

4. Percioche, sicome in uno istesso corpo
habbiamo molte membra, e tutte le
membra non hanno la medesima ope-
razione:

5. Così noi, che siamo molti, siamo un me-
desimo corpo in Christo; e ciascun di
noi è membro o l'un dell' altro.

6. * Hor, hauendo noi doni differenti, se-
condo la gratia che ci è stata data, se
habbiamo profetia, profeti. Giamo secon-
do * la proportione della fede:

7. Se amministratione, adoperiamoci nell'
amministratione: e * colui che inseagna,
s'adoperi nell'insegnare:

8. E, * colui che exhorta, s'adoperi nell'e-
fortare: colui che * distribuisce, lo faccia
* in semplicità: * colui che preside, lo
faccia con istudio: * colui che fa opere

pietose, * lo faccia con allegrezza.

9. * La carità si senza simulatione: * ab-
borrite il male, & attenetevi fermamente
al bene.

10. * Siate inclinati ad hauerui gli uni a-
gli altri affettione per amor fraterno:
* auanzate gli uni gli altri nell' hono-
re.

11. Non siate pigri * nello studio: siate
feruenti nello Spiritu: seruite * al Si-
gnore.

12. Rallegratevi nella speranza: siate pa-
tienti nell'afflitione; * per leueranti nell'
oratione.

13. * Comunicate a' bisogni de' santi:
* procacciate l'hospitalità.

14. * Benedite quelli che vi perseguitano:
beneditegli, e non gli maladire.

15. * Rallegratevi con quelli che sono al-
legrì; piangete con quelli che piango-
no.

16. Habbiate fia voi un medesimo * sen-
timento: * non habbiate l'animo alle
cole alte, ma recatevi alle basse: * non
siate saui appo voi stessi.

17. * Non rendete ad alcuno mal per ma-
le: * procurate cose honeste nel cuspet-
to di tutti gli huomini.

18. * Se è possibile, in quanto è in voi, hab-
biate pace con tutti gli huomini.

19. * Non fate vostre vendette, cari miei:
anzi * date luogo all' ira: percioche egli
è scritto, * A me apparisse la vendetta: io
renderà la retributione; dice il Signo-
re.

20. Dunque, * se il tuo nimico ha fame,
dagli mangiare; se ha sete, dagli bere:
percioche, facendo questo, raunerai car-
boni aceti sopra'l suo capo.

21. Non esser * vinto dal male; anzi, * vin-
ci il male per lo bene.

C A P. XXXII.

L'Apostolo esorta al douere inuero i maestra-
ti, roccando insieme le podestà, e l'ufficio,
che hanno da Dio: 8 e raccomanda la
carità, 21 e la sanità della vita, conve-
nience alla luce dell' Euangelio, et alla re-
cessione celeste.

* Ogni anima sia sottoposta alle * pro-
prietà superiori: percioche * non v'è
podestà, tenon da Dio: e le podestà, che
sono, sono da Dio ordinate.

2. Tal che, chi resistet alla podestà, resistet
all' ordine di Dio: e quelli che vi resi-

* c. lasciatela scorrere, e passar via, senza ringerla in voi: o-
tiero. Lasciate che Iddio al suo tempo dimostri l'ira sua per la
punitione del male. * Deut. 32, 35. Ebe. 10. 30. 10. Proa.

3, 21. a. c. smosso dalla tua patienza, e mansuetudine, per
la maluogia altri. * c. formosia, o piega, o fianca, la per-
uerità aletui, con maggior sofferenza: ouero cou rendet ve
più bene, secondo che maggiormente sei offeso.

3, 1. 2. Piet. 2, 13. * c. maestrai ordinati sopra gli altri hu-
omini. * c. Iddio è autore di quell' ordine nel mondo: &
anche nōno pertiene a quella dignità, se non per la procede-
za di Dio; benché, quanto è agli huomini, i mezzi sieno spie-
glieisti, e percutisti.

* 2. Cor. 9, 7.

9. 1. Piet. 1, 12.

* Amos 5, 15.

10. Ebr. 13, 1.

1. Piet. 1, 12. e 1,

* c. honorate-
ui gli uni gli
altri, come a
vara.

11. c. nella
santa diligen-
za, e sollecitudi-
ne dello sta-
volo vostro, della
gloria di Dio,
e del bene de'
starelli.

* c. ardenti di
santo zelo, &
affettione spi-
rituale.

* altri leggo-
no, al tempo:
come se in-
delle che si pre-
da ogni oppor-
tunità di far
bene: ouero,
ebbe i fedeli in
cole non ne-
cessarie, s'ac-
còmodano a'
tempi, & altre
circostanze.

11. Luc. 14, 1.

13. 1. Cor. 16, 1.

* c. volen-
tosamente ac-
cogliere, et al-
bergare i fore-
steri: Ebr. 13, 2.
1. Piet. 4, 9.
14. Matt. 5, 44.
15. c. fate toc-
chi del bene, e
del male de'
starelli, come
del vostro pro-
prio.

16. altrettan-
to.

* c. non fare
alzarsi, e non
affittate di so-
prauanzar gli
altri: Sal. 131,

1. 2.

* Prov. 3, 7.

15. 1. Cor. 10,

11, 25.

17. Prov. 10, 1.

Matt. 5, 19. 1.

Piet. 4, 9.

* Cor. 8, 11.

18. Ebr. 12, 14.

19. Matt. 1, 19.

* 2. Cor. 1, 1.

10. Proa.

3. riguarda al fine dell' ordine di Dio in se; non al vizio d' esso, che è la tirannia, perfezionamento de' buoni; e fa, per molti all' hora, sotto pretesto della libertà Chiriana, e del regno spirituale di Christo, pensavano essere generalmente assoluti da ogni suggestione mondana.

4. c. ordinato da far la vendetta, & imporre le pene de' maleficij.

5. c. per tema della pena.

6. c. perché Iddio lo comanda, la cui parola lega la coscienza.

7. proua che i maestri sono stati ordinati per la salute publica, da ciò, che si pagano loro i tributi per comun consentimento di tutti i popoli, et tempi; come un premio delle lor fatiche, e per aiuti, e uenizi, da adempire il loro officio. 7. Matt. 12, 21.

8. c. studiatevi, rendendo a ciascuno ciò che gli dovere, d'esse, e assoluti d'ogni debito: il solo debito della carità non si può mai sciogliere, non havendo alcun certo termine di dovere, o di tempo.

9. Eso. 20, 14. Deut. 5, 17. Leu. 19, 18. 10. 1. Tito. 1, 5. 11. questo si dee riferire a tutti i precenti della vita Chiriana, dati innanzi.

10. c. da quello stupore d' ignoranza, e di peccato, nel quale esfendo per l' addietro, ci cestauano da ogni buona opera.

11. c. vuol dire, Siorne il tempo della gloria celeste s' auertina, cosi conuicione che noi ci accostiamo via più ad essa con fanta conuersione. 11. c. è già passata per la maggior parte, già dichiarata; così dice, perche la luce dell' Euangeliò, rispetto alla luce della gloria eterna, è sol come un' aurora. 11. c. l' opere proprie di coloro, che sono immersi nell' ignoranza, e nella corruttione del peccato: Eze. 5, 11. 1. Tese. 5, 5. 11. c. siamo forniti, & adornati delle vere virtù Chiriane, per le quali combattiamo nella guerra spirituale; vedi Ese. 6, 14. 1. Tese. 5, 8. 11. altri, in in-

stono, ne riceueranno condannatione.

12. Concio sia cosa che *i rettori non fanno di pauento alle buone opere, ma alle maluage: hor, vuoi tu non temer della podelta? fa ciò che è bene, e tu haurai laude da essa.

13. Percioche il restore è ministro di Dio per te in bene: ma, se fat male, temi: percioche non porta indarno la Ipresa: concio sia cosa che sia ministro di Dio, *vendicatore in tra contra colui che fa ciò che è male.

14. Per ciò è necessario di sotoporisi, non solo *per l'ira, ma anchora *per la coscienza.

15. *Concio sia cosa che per questa cagione anchora paghiate i tribuni: percioche i rettori sono ministri di Dio, vacando del continuo a questo istello.

16. *Rendete adunque a ciascuno il debito: il tributo, a chi dovere il tributo; la gabella, a chi la gabella; il timore, a chi il timore; l' honore, a chi l' honore.

17. *Non dobbiate nulla a niuno, senon d' amarui gli vni gli altri: percioche chi ama altri, ha adempiuta *la Legge.

18. Concio sia cosa che il comandamento, *Noa commettere adulterio: Non ucidere: Non rubare: Non dir falsa testimonianza: Non appetire; e se v' è alcun altro comandamento, sia sommariamente raccolto in questo detto, ciò è: *Ama il tuo prossimo come te stesso.

19. La carità non opera male alcung contro al prossimo: *l'adempimento adunque della Legge è la carità.

20. E *questo *è più dobbiam fare, vedendo *il tempo: percioche è hora che noi ci rituegliamo hormai *dal sonno: ciò sia cosa che * la salute sia hora più presso di noi, che quando credemmo.

21. La notte *è auanzata, e'l giorno s' è auuincinato: gitiamo adunque via *l' opera delle tenebre, e siamo *restati degliarne della luce.

22. Caminiamo honestamente, come di giorno; non in pasti, & ebbrezze; non in letti, e lasciuie; non in contese, e *gelosie.

23. Anzi, *siate vestiti del Signore Iesu Christo, e non habbiate cura della carne a concupiscentia.

C A P . X I X .

24. Paolo ammaestra i fedeli, più, e meno avanzati nella conoscenza della libertà Chiriana, intorno alla distinctione de' cibi, e de' giorni, ordinata per la Legge di Moise, come deono governarsi in quel fatto, così per la scienza inserita Iddio, come per l'edificatione del prossimo, e pace della Chiesa.

25. Hor, quanto è quel *che è inferno in fede, *accoglietelo, ma non *fa quistioni di dispute.

26. L' uno *crede di poter mangiar d'ogni cibo; ma l' altro, che è inferno, *mangia dell' herbe.

27. Colui che *inangia, non disprezzi colui che non mangia: e colui che non mangia, non *giudichi colui che mangia: concio sia cosa che Iddio l' habbia accolto a le.

28. *Chi sei tu, che giudichi il famiglio altrui? *egli stà diritto, o cade, al suo proprio signore: ma farà stabilito: percioche Iddio è potente da stabilirlo.

29. L' uno stima vn giorno più che l' altro; e l' altro stima tutti i giorni pari: *ciascuno ha appieno accertato nella sua mente.

30. *Chi cura il giorno, lo cura al Signore; e chi non cura il giorno, non lo cura al Signore: e chi mangia, mangia al Signore; percioche, rende gracie a Dio: e chi non mangia, non mangia al Signore, e rende gracie a Dio.

31. Concio ha cosa che niun di noi viua a se stesso, ne muoia a se stesso.

32. Percioche, se pur viuiamo, viuiamo al Signore: e se muoiamo, muoiamo al Signore: dunque, o viuiamo, o muoiamo, siamo del Signore.

33. Imperoche a questo fine Christo è morto, e riuscito, e tornato a vita, accio che signoreggia sopra i morti, e sopra i vivi.

34. *Hor tu, perche giudichi il tuo fratello? ouero, tu anchora, perche disprezzi il tuo fratello? concio sia cosa che

35. c. confessare, e studiare, che Christo, per lo suo Spirito, vi possieda, & occulti tutti: e state forniti di tutte le virtù, che egli comunica a' suoi: vedi Gal. 3, 17. Col. 3, 10, 12.

36. v. s. c. che non ha anchora piena, e salda conoscenza della libertà Chiriana, intorno a' cibi, alle differenze de' giorni, & altre oscuuanze ordinate per la Legge di Moise: l' uso delle quali molti ludei non portavano così tosto per suaderli essere annullato: vedi 1. Cor. 8, 9, 10. e 9, 21.

37. *c. nella comunanza della Chiesa, come fratello.

*altri, ad ambiguità di dispute: c. non per esacerbarlo, ne renderlo vie più perplesso, disputando molto con lui, per convincerlo, e correggetlo fino di tempo del suo errore.

38. 2. c. fa per la fede alla doctrina dell' Euangeliò, che non ha più luogo la distinctione de' cibi mondi, & immundi.

*c. per no essere impenetrabilmente colto a

39. 3. c. ha conoscenza profana.

40. mangiar qualche carne divietata: vedi Dan. 1, 12. scienza di quella libertà, e l' uso. *c. condanna

41. *c. introducendolo nella Chiesa, che è la sua casa, benche così infermo.

42. 4. Iac. 4, 12. *c. al Signore, di cui egli è, appartiene il giudicio, e la cura dello stato dell' anima sua, nel quale se vacilla, egli lo rassisterà secondo la sua somma potenza.

43. 5. c. niuno impreda di far niente contra coscienza: sia prima ben chiaro, & informato di ciò, che gli è lecito per la parola di Dio.

44. 6. c. il fedele, per queste cose esterne, non seade di quelle la sua dignità d' apparere al Signore, come appate da ciò che, e quelli che usano indifferente mente ogni cibo, e quegli che s' astengono d' alcuni, rendono gracie a Dio, dimostrando così che, del tutto dipendono da lui: concio sia cosa che Christo habbia acquistato per la sua morte, e risurrezione, una ragione, e signoria eterna sopra i fedeli in questa vita, e nell' altra.

45. 10. c. ciascun di voi pensi a se stesso, come tenderà ragion di sé nel giudizio di Christo, senza tanto impacciarsi dello stato di cui, per queste cose indiscutevoli.

* 2. Cor. 5.
co.

11. Is. 45,23.

* c. gli darà laude, gloria, riconoscendo chi Iddio è, e ciò anchora che sono gli huomini nel suo cospetto: ilche propriamente non auverrà, senon nell' ultimo giorno.

13. c. habbiate questo per cosa determinata appo voi: ouero, fate gran giudicio, e disterzione.

14. c. non di mio senno, ma insegnato dallo Spirito santo, che Christo mi comunica: ouero, per queste parole significativa, che in Christo tutte le creature sono rendute pure a fedeli: in quanto ch'egli gli ha neccati di peccato, onde era tutta l'immondizia: poi, perche ha annullate le ceremonie della Legge Moysica.

* c. se alcuno, pensando che alcuna cosa per la Legge sia immonda, pur ne magia, contamina per essa la sua coscienza, e peccata: vedi v. 21.

15. c. per vederti mangiare d'un cibo, ch'egli giudica immondo. * 1. Cor. 8,11. * c. scandalezzandolo per modo, che rinuntij alla fede. 16. c. non date occasione agli inferni di det male della vostra libertà, come se fosse una carnal licenza; ilche tornerebbe in oltraggio di Dio stesso.

17. c. lo stato de' fedeli, sotto'l regno spirituale di Christo, non è

posto in quelle cose esterne; ma in buone, e sante opere; in carità, e concordia; in santa allegrezza, e consolazione spirituale, che debbono recar gli uni agli altri, & hauere in loro stessi, dell' auanzamento della comune salute. 18. o. approvato. * c. fedeli, o altri tutti, non preoccupati di peruersi passioni. 19. c. auanzamento della fede, e salute. 20. vedi v. 15. * Tit. 1,15. * del fratello.

21. 1. Cor. 8,13.

* c. non ben chiaro, ne risoluto, se si dee fare, o no. 22. c. certa persuasione, e conoscenza della libertà Christiana. * c. contentati di sapere che la tua coscienza è libera in quelle cose appo Iddio. * c. chi non abusa a peccato, contra la carità, il dono riceuuto da Dio, di discernere ciò che è lecito, & illecito. 23. vuol dire, Ben puo chi ha quella salda conoscenza, e persuasione, astenersi di mangiare delle cose ch'egli fa esser lecite, per cagion de' fratelli infermi: ma chi non ha quella, non puo già senza peccato, per rispetto altri, mangiare di cosa che egli tima, o dubita essere illecita: perciocché niuna azione non puo esser grata a Dio, che non proceda dall' animo, & intentione di conformarsi alla sua volontà; ilche non puo essere, se l'huomo non è certo di essa: vedi v. 14.

* tutti habbiamo a comparire davanti al tribunale di Christo.

11 Percioche egli è scritto, * Come io vivo, dice il Signore, ogni ginocchio si piegherà davanti a me, & ogni lingua sarà confessione a Dio.

12 Così adunque ciascuno di noi renderà ragion di se stesso a Dio.

13 Per cio, non giudichiamo più gli uni gli altri: ma più tosto * giudicate questo, di non porre intoppo, o scandalo, al fratello.

14 Io so, e son persuaso, * nel Signore Iesu, che niuna cosa per se stessa è immonda: ma, * a chi stimma alcuna cosa eterna immonda, ad esso è immonda.

15 Ma, se il tuo fratello è contristato * per lo cibo, tu non canzini più lecundo carità: * non far, col tuo cibo, * perir co-lui, per lo quale Christo è morto.

16 * Il vostro bene adunque non sia stempiato.

17 Percioche * il regno di Dio non è vivanda, né bevanda: ma giustitia, e pace, e letitiae nello Spirito Santo.

18 Percioche, chi in queste cose serue a Christo, è grato a Dio, & * accetteuole agli * hyomini.

19 Dunque procacciamo le cose che sono della pace, e della scambieuale * edificatione.

20 * Non disfar l'opera di Dio per cagion della viuanda: * ben sono tutte le cose pure; ma v'è mal per l'huomo che mangia con * intoppo.

21 * Egli è bene non mangiar carne, e non ber vino, e non far cosa alcuna, in che il tuo fratello s'intoppa, od è scandalezzato, od è infermo.

22 Tu hai * fede? * habbila in te stesso davanti a Dio: beato * chi non condanna le stesse in ciò ch'egli discerne.

23 * Ma colui, che sta in dubbio, se mangia, è condannato: perciocché non man-

già innanzi scritte, furono scritte a nostro ammazramento; accioche, per la

patienza, e per la consolatione delle Scritture, habbiamo la speranza.

gio con fede: hor tutto cio, che non è di fede, è peccato.

C A P . X V .

5. Paolo continua d'esortare a pace, e concordia, senza compiacere a se medesimi, 3 seguendo l'esempio di Christo stesso; 7 il quale anchora ha accolto ugualmente i Iudei, e i Gentili, alla comunione della sua gratia, nella Chiesa: 14 poi rende ragione a' Romani, perche, seguendo l'ufficio suo d'Apostolo, havena scritta loro questa epistola; 22 promettendo loro di visitargli di persona, 25 dopo il suo viaggio di Gerusalem; 30 per lo felice successo del quale gli prega che l'autismo appo Dio con le loro orazioni.

Ho noi, che siamo * forti, dobbiamo comportare le infermità degl'infermi, e non * compiacere a noi stessi.

2. Ciascun di noi compiaccia al prossimo, nel bene, ad edificatione.

3. Con ciò sia cosa che Christo anchora non habbia compiaciuto a se stesso, anzi habbia fatto come è scritto, * Gli oltraggi di coloro, che t'oltraggiano, sono cari sopra me.

4. Percioche, * tutte le cose che furono già innanzi scritte, furono scritte a nostro ammazramento; accioche, per la patienza, e per la consolatione delle Scritture, habbiamo la speranza.

5. Hor l'Iddio * della patienza, e della consolatione, * vi dia d'hauere vo me desimo * sentimento fra voi, secondo Christo Iesu.

6. Accioche di pari consentimento, d'una stessa bocca glorifichiate Iddio, e Padre del nostro Signore Iesu Christo.

7. Per cio, * accoglietevi gli uni gli altri, sicome anchora Christo ci ha accolti * nella gloria di Dio.

8. * Hor io dico, che Christo * è stato ministro della Circuncisione, per la verità di Dio, da ratificare le promesse fatte a' padri:

9. Et ha accolto i Gentili, * per la misericordia di esso, * da glorificare Iddio: siccome è scritto, * Per questo io ti celebrò fra le Genti, e salmeggerò al tuo nome.

10. Et altresì dice * egli, * Rallegratevi o-

V. I.e. dotari di maggior conoscenza, e felicità di fede.

* c. far tutto ciò che ci viene in animo, senza alcun rispetto altri.

3. Sal. 69,10. così significa che Christo volontariamente, senza alcun riguardo a se stesso, ha portate tutte l'ingiurie, e le persecuzioni de' nimici di Dio, per noi.

4. Rom. 4,13.

4. Cor. 10, 11. Hor l'Apostolo, all'occasione del passo allegato delle sofferenze di Christo, tratta a dimostrare l'uso della Scrittura santa; e in particolare, in informare gli fedeli della pazienza, e sofferenza quella con le consolazioni apostoliche, accioche la loro speranza non venga mai meno.

5. c. che è il vero autore di essa ne' suoi figliuoli.

* Roma. 11,16.

1. Cor. 1,10. Fil. 3,16.

* o, affatto gli uni inuerso gli altri.

7. vedi Rom. 14,1,3.

* c. nella communion della sua gloriosa grazia: vedi Rom. 9,23.

8. per indurre

i Gentili, & i Iudei, a star di concordia, dimostrare che gli uni, e gli altri, erano stati raccolti da Christo, sol con questa differenza, che, nella vocatione de' Iudei per la predicatione di Christo stesso, Iddio haueva voluto far apparire singolarmente la sua lealtà nelle sue promesse: e nella vocatione de' Gentili, la sua misericordia: onde non conveniva che i Iudei, honorati del ministerio di Christo stesso, e delle promesse speciali di Dio, fossero disprezzati dai Gentili: ne che i Gentili, riceuuti in misericordia da Dio, fossero condannati da' Iudei. * c. ha esercitato il suo ministero, mentre è vivuto in questo mondo, sol fra i Iudei. 9. c. per far apparire singolarmente inuerso i Gentili, del tutto alieni da Dio.

* c. per far che per essa sia da' Gentili glorificato. * Sal. 8,50. Hor Iesu Christo, figurato in quel luogo per David, è detto celebrare Iddio, in quanto che per lo suo Spirito muoue i Gentili farlo, e ne dà loro in se stesso il suggetto. 10. c. Christo, il quale in quel luogo del Cantico di Moise parla. * Deut. 32,43.

Gentilis

* c. innestati
in lui per fede.
10. c. il quale
ha date certe
pruue della
sua vera, & in-
nietta fede, zelo,
&c.
11. vedi v. 7.
12. c. nell' ope-
ra, e seroglio
della sua Chie-
sa, priuato, o
publico, secon-
do la lor voca-
zione, e potere.
13. c. il quale,
nella comuni-
on di Christo,
ha di sin-
golari, & ec-
cellenti doni.
14. 1. Cor. 16,
20. 2. Cor. 13,
21. 1. Tess. 5, 26.
1. Piet. 5, 14.
17. c. non hab-
biate nuna
volontaria co-
uersatione, o
comunicatio-
ne con tali me-
mbri della Chie-
sa scandalose,
fin che non li
sieno rauuedu-
ti: vedi 1. Cor. 5,
9, 11. 2. Tess. 3,
14. 2. Gio. 10.
18. Filip. 3, 19.
19. rende ra-
gione di que-
sto auertimento: cioè, perciòche i Romani s'erano mostrati mol-
to docili, & arrendevoli, all' Euangelio, onde i seduttori abusa-
vano quella lor facilità. * Rom. 1, 8.

dienza sia venuta a tutti: là onde io mi rallegro per cagion vostra: hor' io disidero che siate salvi al bene, e semplici al male.
20 Hor l'Iddio * della pace triterà tosto Satana sotto a' vostri piedi. La gratia del Signor nostro Iesu Christo sia con voi. Amen.
21 * Timoteo, mio compagno d'opera, e Lucio, e Iason, e Sofipatro, miei carnali parenti, vi salutano.
22 (Io Tertio, che ho scritta questa epistle, vi saluto * nel Signore.)
23 Gaio, albergator mio, e di tutta la Chiesa, vi saluta: Erosto, * procurator della città, e'l fratello Quarto, vi salutano.
24 La gratia del nostro Signore Iesu Christo sia con tutti voi. Amen.
25 * Hor' a colui, che vi puo * stabilire secondo il mio Euangelio, e * la predicatione di Iesu Christo; secondo la rivelazione del * misterio, tacito per molti secoli addietro;
26 Et * hora manifestatio, e dato a conoscere fra tutte le Genti, per le Scritture profetiche, secondo il comandamento dell' eterno Dio, * per indurte all' ubbidienza della fede:
27 A Dio, dico, solo savio, sia la gloria in eterno, per Iesu Christo. Amen.

Fu scritta a' Romani da Corinto, per
Febe diaconessa della Chiesa
di Cencrea.

tion de' Gentili: Efes. 3, 9. Col. 1, 16. 26. 2. Tim. 1, 9. Tit. 2. 1. Piet. 1, 20. * Rom. 1, 5.

LA I. EPISTOLA DI S. PAOLO APOSTOLO A' CORINTI.

Hauendo S. Paolo fondato la Chiesa di Corinto, come racconta S. Luca, Fas. 18. dopo che ne fu assente, tosto vi nacquero di gran discordia, scandoli, errori, e corrusioni, così nella dottrina, e governo della Chiesa, come nella vita, e costumi: onde l'Apostolo, studioso di mantenere, e auanzar l'opera incominciata, prese a scrivere loro questa epistle, per ammazzare, correggere, ammonire, e raddrizzare i Corinti. Prima, riprende le partialità, e dissidenze, che erano fra loro, tenendo parere, chi con uno de' pastori della Chiesa, chi con l'altro: et insieme, la vana sapienza mondana, e la pomposa eloquenza, con la quale alcuni predicatori ambiziosi, con applauso, e assentimento de' Corinti, vitauano la semplice purità, e efficace humilità della parola di Dio: dimostrando, dalla natura dell' Euangelio, dall' appello de' fedeli, dal suo esempio, e dall' ruico autore della fede, che è lo Spirito Santo, per la sua interna virtù; quanto quel modo d'annuntiar l' Euangelio sia perniciose, e nocivo. E, perciòche que' predicatori hauiano annulato S. Paolo appo i Corinti, come se hauesse proposta loro doctrina vulgare, e bassa, egli viene a parlar de sé stesso, riconosce-